

## VERBALI - CONSIGLIO COMUNALE DEL 30.11.2011

### N. 37 - Segnalazioni

**Presidente:** Prego Dottoressa proceda per l'appello. Lubinu Pasquale, Canu Antonino, Cau Angelino, Mossa Alfredo, Cossu Maria Laura, Canu Ferdinando, Pinna Francesco, Sanna Gianuario, Serra Giovanni Antonio, Pala Antonio, Fadda Gavino, Muresu Patrizia, Cassano Gavino Raimondo, Manca Gian Nicola, Solinas Sebastiano, Mura Giovanni, Sanna Cristiana.

**Presidente:** Segnalazioni? Prego Signor Sindaco per una comunicazione.

**Sindaco:** Il 22 di novembre è stato fatto un sopralluogo al cementificio. Erano presenti il sottoscritto, l'Assessore all'Ambiente, il precedente Assessore all'Ambiente, il Funzionario del Servizio Attività Estrattive della Regione, il responsabile della Italcementi della Sardegna e il responsabile del settore immobiliare della Italcementi di Bergamo. La cosa che ho chiesto loro è capire che cosa intendono fare della concessione mineraria di Su Tuvu, Su Padru più che altro, relativamente a tutti i terreni che loro possiedono, ai terreni che erano oggetto di cava a partire dagli anni Sessanta, primi anni Cinquanta, anni Sessanta. Loro in questo preciso momento non sono in condizioni di rispondere con precisione, ma hanno comunicato quelli che sono gli orientamenti che emergono dalla situazione attuale. La ripresa della attività del cementificio appare improponibile perché tutti i macchinari, tutte le attrezzature, ma la concezione stessa dell'impianto è superata, quindi quello stabilimento lì non è recuperabile. Tra l'altro, dopo la chiusura dello stabilimento nel mese di maggio del 2010 la Italcementi ha portato tutte le attrezzature ancora buone a Samazzai, quindi a Scala di Giocca è rimasta una cattedrale nel deserto. Poi ci sono tutte le problematiche dell'amianto, di tutte queste cose che però ricadono nel territorio di Muros, quindi è l'amministrazione di Muros che in prima battuta si deve proporre. Per quanto riguarda la parte nostra, l'amministrazione comunale di Ossi vigilerà per il ripristino ambientale. La loro concessione scade il 3 settembre del 2013, quindi ci sono grosso modo circa due anni di tempo perché la concessione finisca; può essere prorogata un solo anno, quindi dal settembre del 2013 al settembre del 2014. Ovviamente può essere prorogata con adeguate motivazioni che devono essere date alla Regione in prima battuta, e anche a noi in seconda battuta. Però il fatto che ad esempio l'Italcementi abbia rinunciato alla sorgente di Su Tuvu che dal 1973 alimentava lo stabilimento, e che quindi noi adesso ci attiveremo per recuperare quell'acqua che nel frattempo è passata alle competenze della Provincia. Quindi noi utilizzeremo l'acqua di Su Tuvu per alimentare il PIP; per quanto riguarda l'acqua non potabile, perché nei PIP ci vanno due tipi di approvvigionamento idrico, l'acqua potabile per le attività relative e invece l'acqua anche non potabile per gli usi propri, nel senso che se uno deve fare travi in cemento, per fare l'impasto non ha bisogno dell'acqua potabile. Ho chiesto anche alla Italcementi di cederci la loro condotta, che è lunga circa 4 chilometri e mezzo, 5 chilometri, che parte dalla sorgente e arriva fin giù allo stabilimento; a noi ce ne servono circa due chilometri e due, due chilometri e mezzo, poi dal punto più vicino al PIP in estremo una diramazione. Per quanto riguarda l'attività estrattiva vera e propria la Regione Sardegna ha fatto una legge dove ha stabilito che il materiale per la strada Sassari-Olbia non devono essere aperte nuove cave, ma deve essere utilizzato il materiale di cave già esistenti. E questa in linea di principio è una scelta che io condivido, perché se tu devi fare 100 chilometri di strada, col vecchio sistema ogni due chilometri si faceva un buco e si prendeva il materiale per fare quel pezzo di strada. Adesso invece tutto il materiale deve essere preso soltanto da cave già esistenti. Quindi l'idea di Italcementi era con la loro consociata Calcestruzzi spa, di partecipare al bando per la fornitura del materiale per la quattro corsie, dopodiché di chiudere definitivamente l'attività e di avviare il ripristino ambientale. Abbiamo discusso anche di fotovoltaico, loro non sono pregiudizialmente contrari; ovviamente hanno bisogno di fare un'analisi economica prima di decidere cosa fare, e la Regione comunque ha fatto presente che qualunque cosa si faccia, per prima cosa va fatto il ripristino ambientale, cioè non è che il fotovoltaico sostituisce l'intervento di recupero, l'intervento di recupero va fatto a prescindere. Poi se si vuol fare il fotovoltaico va fatto dopo che è stato fatto il ripristino e con questa impostazione della Regione noi condividiamo, perché è giusto che sia così. Quindi adesso a fine gennaio, ci sarà un ulteriore incontro dove Italcementi saprà essere più precisa sulle valutazioni da fare. È chiaro che nell'amministrazione comunale, nel loro, diciamo così, nessuno dei due voleva scoprire le

carte anticipatamente, però la ripresa del cementificio appare improponibile per tante ragioni economiche; dovrebbe esserci un boom edilizio di proporzioni colossali per rendere appetibile un investimento lì che comunque dovrebbe essere un investimento a medio termine. Cioè un cementificio per essere economico ragiona nella scala temporale di 40-50 anni, quindi dovrebbe esserci una tale previsione positiva per i prossimi 50 anni, per cui si dovrebbe portare ad investire. Queste sono le cose concrete che si possono fare e che si possono dire. Poi noi possiamo decidere in base all'atteggiamento che tiene Italcementi di cambiare anche il nostro atteggiamento. Ora il ripristino ambientale è un punto imprescindibile, quindi quell'area, il cratere lunare che si trova a Su Padru va ripristinato. Quindi, adesso loro inizieranno subito un ripristino di alcune parti non principali, che è già stato autorizzato dalla Regione nel 2008 e faranno un ripristino in territorio di Ossi e in territorio di Muros. Dopodiché dovranno riprofilare i gradoni, così come hanno fatto nella parte alta di Su Padru (che è visibile), dovranno riprofilare così anche gli altri gradoni e poi successivamente procedere alla naturalizzazione. Nel frattempo la concessione edilizia scadrà, perché scadrà a settembre del 2013; c'è una fidejussione depositata nel 2001 di 200 milioni di lire, ovviamente noi abbiamo chiesto alla Regione che venga adeguata, per cui quei 200 milioni del 2001 devono diventare l'equivalente di valore, con il calcolo Istat aggiornato al 2011, perché quelli ovviamente sono a garanzia, sono una specie di sanzione preventiva che viene fatta, qualora il ripristino ambientale non venga fatto. Queste sono le informazioni che io vi posso dare allo stato dei fatti. A fine gennaio, quando avremo un secondo incontro, vedremo di capire cosa la Italcementi ha in mente per un periodo medio-lungo. Ho anche segnalato alla Provincia di Sassari, all'Assessore all'ambiente che la strada che va da Su Tuvu e che arriva fin giù è una strada larga 8-10 metri ed è una strada interessante, a noi potrebbe servirci per avere un collegamento diretto tra il paese e il PIP. Ovviamente di quella strada lì se ne discuterà quando l'attività cesserà completamente. Ho fatto anche notare alla Italcementi che quell'area lì si trova vicino al centro abitato e che potrebbe essere interessante anche un intervento di valorizzazione di quell'area anche a servizio della cittadinanza, perché potrebbe diventare un'area sportiva, potrebbe avere tanti utilizzi utili alla popolazione di Ossi. Questo è lo stato dell'arte.

**Presidente:** Ringraziamo il Sindaco. Segnalazioni? Prego Consigliere Mura.

**Consigliere Giovanni Mura:** La segnalazione che vorrei fare è comunicarvi, come già sapete, che ormai sono andato via dal gruppo di provenienza che era "Uniti per Rinnovare" e mi sono collocato (così se si può dire), o forzatamente collocato nel Gruppo Misto, anche se io mi ritengo rappresentante di una Associazione locale che si chiama "Democrazia e Libertà". Diciamo che l'apporto della mia partecipazione al Gruppo Misto, dovrebbe modificare i parametri, non dico di forza ma di coerenza dei gruppi che rappresentano l'attuale maggioranza, perché i componenti che prima lo rappresentavano erano in ogni caso della maggioranza, oggi il gruppo essendo composto anche da me e quindi non è più coerentemente di maggioranza, tutto lì. L'altra segnalazione che vorrei fare è che non sapevo questo qua, sbirciando nel regolamento del Consiglio comunale ho scoperto questo: che i verbali, ogni verbale quindi sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale, cioè ogni verbale scaturito dalle sedute del Consiglio comunale dev'essere sottoposto all'approvazione del Consiglio nella seduta successiva. Quindi se possiamo averne lettura, perché io non ne ho avuto, non mi è stato consegnato a me neppure questo verbale. Quindi, almeno per sentirlo e poi per approvarlo. Grazie.

**Presidente:** Ringraziamo il Consigliere Mura. Volevo (in effetti dovevo farlo prima), una comunicazione. "Dimissione dal Gruppo Consiliare Uniti per Rinnovare": Il sottoscritto Giovanni Mura, Consigliere comunale, comunica che fa parte da oggi e non farà più parte del Gruppo Uniti per Rinnovare e andrà a costituire un gruppo indipendente. La denominazione del proprio gruppo di riferimento in Consiglio comunale assumerà la denominazione di "Democrazia e Libertà" e il sottoscritto non sarà l'unico rappresentate. Firmato Giovanni Mura. Poco fa il Consigliere Mura parlava di Gruppo Misto. Nel Gruppo Misto è entrato automaticamente perché non poteva costituire gruppo a sé, come lui chiedeva. Non è detto però che far parte del Gruppo Misto significhi che... Che cosa significa?

**Consigliere Giovanni Mura:** Prima aveva un indirizzo politico, che era quello della maggioranza...

**Presidente:** Cioè non è che quando ci vediamo io e l'Assessore dobbiamo convocare il Consigliere Mura. Il Consigliere Mura fa parte del Gruppo Misto come facciamo parte... ma non esiste un vero gruppo, un gruppo misto è dove uno va a finire perché non può fare gruppo a sé.

**Consigliere Giovanni Mura:** Sono d'accordo con lei.

**Presidente:** Mi dispiace Consigliere Mura, il Gruppo Misto tanto per dire, però il Gruppo Misto esiste e non esiste, ecco, in poche parole. È giusto per capire.

**Consigliere Giovanni Mura:** Appunto, quindi quello che volevo dire io ho un indirizzo politico e va bene anche così.

**Presidente:** Lo so, doveva valutarlo prima il Consigliere Mura doveva valutarlo, perché mette in difficoltà, in effetti.

**Consigliere Giovanni Mura:** Per voi la difficoltà, per me non è difficoltà.

**Presidente:** Non ne abbiamo noi difficoltà, non ha capito che difficoltà non ce ne sarà per noi, noi non la chiameremo mai a una riunione del Gruppo Misto, se la farà da solo la riunione del Gruppo Misto, noi non la chiameremo mai. Consigliere Mura, io glielo devo dire, la voglio bene, però... io gliel'ho detto l'altro giorno, quattro cantonate ha preso, fra le altre anche questa. Prima di prendere certe decisioni, bisogna riflettere. La fretta molte volte...

**Consigliere Giovanni Mura:** Stia tranquillo che io ho riflettuto. Se voi vi riunite dovete convocare anche me, è quello il discorso.

**Presidente:** Va bene. Altre segnalazioni? Prego Consigliere Cassano.

**Consigliere Gavino Raimondo Cassano:** Se questo è il problema, i provvedimenti glieli passo io, le delibere e tutte le copie sono a disposizione. Io volevo segnalare, mi volevo riallacciare a ciò che diceva il Sindaco, relativamente alla Italcementi. Io ho in mano un documento che è emerso da un dibattito che si è tenuto a Muros ultimamente, fra i Consiglieri comunali, sindaci, assessori e quelli che erano presenti, sia chiaro, non tutti, anzi direi molto pochi, bisogna dire perché alle riunioni non sempre si partecipa, anche se l'incontro era riservato a tutti indistintamente. Io ebbi modo di dire che siamo partiti da Ossi per parlare di altro, poi lo dirò, quindi l'incontro era riservato a tutti i Consiglieri comunali senza alcun riferimento politico, a coloro che eventualmente si riconoscono, principalmente sull'area moderata, era questo lo spirito di quella riunione ad Ossi. Altrettanto si è fatto a Muros per parlare di Italcementi; altrettanto faremo tra qualche giorno a Ittiri. E quindi io volevo, non illustrare il documento perché sarebbe annoiarvi, perché già ne ha parlato il Sindaco, ma solo fare qualche piccolo riferimento e qualche accenno e poi consegnare il documento stesso al Presidente del Consiglio e al Sindaco, perché se è possibile successivamente, il Consiglio comunale di Ossi lo faccia proprio sia all'unanimità o a maggioranza oppure direttamente, anche se viene respinto, nel caso in cui non dovesse condividere ciò che c'è scritto nel documento stesso. Quindi di che cosa parla questo documento? Questo documento non fa altro che richiamarsi agli impegni che ha assunto a suo tempo l'Italcementi, che sono dettati dalla legge in materia, non è che i ripristini li deve fare perché lo diciamo noi, lo chiediamo noi col documento, il Consiglio comunale di Ossi o di Muros. Lo deve fare perché lo dice la legge, è un atto dovuto quello del ripristino ambientale. Tant'è che non è che lo deve fare come diceva il Sindaco, l'hanno già iniziato a fare, perché mi risulta, io ho visto il provvedimento, la determina da parte del Comune di Muros, che già a Su Padru (per una parte) a Su Padru anche di Muros, perché ce l'abbiamo noi Su Padru a Ossi ma ce Su Padru anche a Muros (un tratto di area), hanno già iniziato il ripristino ambientale. Questo non significa che noi dobbiamo per forza di cose prendere in braccio Italcementi. Noi abbiamo voluto richiamare (come ebbi modo di fare io a suo tempo in Consiglio regionale), cioè che contrariamente alla Italcementi, che si è deciso, che la Giunta regionale di allora decise di smantellare il tutto e di mandare a casa 30 lavoratori forse di un indotto, per poi invece privilegiare Samazzai con 54 milioni di euro, non ve lo ricordate che c'è un provvedimento dell'Ente regionale dove spende 54 milioni di euro in favore di Samazzai e non spende un euro in favore della Italcementi di Scala di Giocca. Allora cosa è successo? Contrariamente a Ossi, che Ossi probabilmente era meno interessata, non si è mossa, non si è data da fare, oppure non l'ha fatto perché non lo voleva fare, il Comune di Muros, a suo tempo, quando la Giunta regionale adottò quel provvedimento, si recò a Cagliari, chiese un incontro all'allora Assessore Murittu. In quell'occasione lo stesso Assessore s'impegnò di stanziare (*deo bi creo pagu*,

ma...) "stanziare", così è stato detto agli amministratori di Muros, che non erano di Centro Destra, erano di Centro Sinistra quelli che c'erano allora (veramente lo saranno anche adesso), ma allora erano proprio marcatamente di sinistra, disse che la Giunta regionale aveva deciso di stanziare 7 milioni di euro (?? del 2008), in favore dell'Italcementi di Scala di Giocca, per recuperare intanto lo stabilimento stesso, valorizzare e quindi iniziare col ripristino, utilizzando anche gli stessi lavoratori che in quel momento venivano lasciati a spasso, nel senso che venivano mandati a casa. Questo provvedimento non si è portato avanti, questo intervento non si è realizzato e noi abbiamo deciso, come Consiglieri, Assessori, Sindaci presenti a quell'incontro con questo documento, di chiedere un incontro, anche perché chiedo, se è possibile, che il Consiglio comunale di Ossi lo faccia proprio nella sua interezza, poi eventualmente io ve lo consegno e poi il Consiglio comunale è sovrano, lo esaminerà successivamente quando sarà il momento, per poi chiedere alla Regione un incontro, perché chiarisca se realmente questi danari ci sono per recuperare, valorizzare e ripristinare eventualmente ciò che c'è da ripristinare, senza fughe in avanti. Come qualcuno propone di fare, di portare l'Ikea, di fare questo, di fare quell'altro, per chiedere alla Regione che fine hanno fatto questi 7 milioni di euro che a suo tempo l'Assessore in carica comunicò agli amministratori di Muros che erano a disposizione per il ripristino ambientale, spendibili da subito. Questo non è avvenuto. Dal 2008 sono passati 3 anni. A tutt'oggi la Regione non ha speso un euro. Bisogna vedere se questi danari li ha dati, li ha trasferiti e dove e a chi li ha trasferiti. All'Italcementi non mi risulta, perché diversamente li avrebbero spesi. O se invece attualmente sono ancora in Regione questi danari o se invece non ci sono mai stati. Secondo me non ci sono mai stati, ma questo è il mio pensiero. Però stando a quello che dicono gli amministratori di Muros, quest'impegno c'era e si deve rispettare. Quindi io questo ve lo consegno come documento. L'altro documento riguarda la seduta precedente, ne approfitto per dirlo. Ho letto sulla stampa che la mensa della scuola materna di Ossi o delle elementari di Ossi è diventato un ristorante, forse perché c'è a presiederlo, a gestirlo un ristoratore. Mi fa piacere, anche se sono discutibili comunque le procedure, perché ho trovato tanta gente allarmata, dice: "Ma come mai non si è fatta una gara? Si è fatto un affidamento d'ufficio? Si è voluto privilegiare Tizio anziché Caio? Che fine faranno i lavoratori impiegati?" Io ho detto: "io non ne so niente". Noi solitamente veniamo estromessi dalle scelte, dalle decisioni meno importanti, immaginiamoci queste che noi riteniamo importanti, se noi veniamo presi come opposizione in considerazione. Io sono all'oscuro, però ho letto effettivamente sulla Nuova Sardegna che ormai mangiare in mensa ad Ossi è come mangiare in ristorante. A me fa piacere, anzi io, ormai miei figli non ce li ho più, quando c'erano i nostri figli, i miei figli forse non era ristorante però mangiavano comunque bene. Adesso forse si mangia meglio, meglio così. Allora in quell'occasione noi abbiamo deciso di stilare ugualmente un documento e vorremmo se è possibile, che il Consiglio comunale di questo ne facesse tesoro, nel senso che noi come premessa chiediamo sempre come Consiglieri, Sindaci, Assessori, amministratori presenti, chiediamo che vengano proprio nella tabella dietetica, chiamata così o come la chiamiamo, quella che settimanalmente, adesso non so entro quanti giorni evidentemente si fa questa verifica, ci siano i prodotti locali praticamente nella mensa di Ossi, nel senso che più di una volta noi andiamo ad acquistare prodotti dall'esterno che sono meno genuini dei nostri e magari trascuriamo per dire l'olio (sto dicendo adesso una fesseria), o non so che cosa o il formaggio che noi possiamo avere, anche se è poco quello che è, per poi magari privilegiare altri tipi di formaggio che piacciono meno ai bambini o altre porcherie che compriamo. Io voglio dire, su questa abbiamo detto che se i Comuni, tutti i Comuni della Provincia di Sassari, mettessero nel regolamento stesso che a privilegiare devono essere sempre i prodotti locali, io credo che sia un bene sia anche per la poca economia che abbiamo agro-alimentare, che anche sull'occupazione. Quindi questo sinteticamente è il contenuto dell'altro documento, quindi io questo ve lo consegno ugualmente, perché magari successivamente il Presidente del Consiglio, se possibile, lo ponga all'attenzione del Consiglio stesso, quando riterrà opportuno portarlo all'attenzione stessa. Un'altra considerazione è che noi solitamente prendiamo atto delle assicurazioni che vengono date e che vengono fatte, e dagli Assessori, ma principalmente dal Sindaco, nel senso che solitamente più che gli Assessori rispondono alle nostre iniziative, alle nostre segnalazioni, alle nostre richieste risponde solitamente, senza offesa per nessuno, solitamente il Sindaco. Noi prendiamo atto più di una volta delle sue assicurazioni. Però, alle assicurazioni che rivolge agli stessi

Consiglieri comunali, non corrispondono i fatti. Prima cosa io sto ancora aspettando e ho chiesto in Comune e non l'ho avuta, la delibera del Consiglio comunale che risale al 2006, sulle direttive e la disciplina in agro, per la delibera che il Sindaco ebbe modo di leggere in Consiglio comunale, l'ultima seduta in occasione delle osservazioni al PUC, aveva in mano, disse: "vi farò avere una copia". Io copia non ne ho avuta, ho chiesto in Comune, questa copia nessuno ce l'ha. Allora è bene che il Sindaco ogni tanto le delibere non solo se le porti appresso ma le lasci anche agli uffici, in modo che gli uffici le possano dare a chi eventualmente ne ha diritto. Questa è la prima considerazione. La seconda cosa. Io ho avuto l'assicurazione, la garanzia, io personalmente d'accordo anche con altri Consiglieri comunali e dell'opposizione ma anche della maggioranza, che vi fosse, successivamente alla nostra richiesta, almeno un'apertura, nel senso che per l'ufficio protocollo chiamato così, ci fosse la disponibilità di aprire non dico alle 8 ma almeno alle 8 e mezzo. Io ho avuto occasione di recarmi il giorno dopo, ma non per fare una verifica, non sono né ispettore di polizia, né di finanza, né di carabinieri delle Forze dell'ordine, non mi spetta a me questo compito e a nessuno. Sono andato lì per caso, il giorno dopo alle 9 e 10 del mattino, l'orologio in mano, la porta era sbarrata, era chiusa. Allora ci stiamo prendendo in giro? Qui o alle parole devono seguire i fatti, oppure forse è meglio non parlare, rimanere in silenzio e forse faremo anche più bella figura. Quando ho visto che invece successivamente, adesso, in questo periodo ho visto che si può entrare alle 8 e mezzo per protocollare. Però ho visto anche e ho notato diverse volte questo, che in Comune comunque si entra a tutte le ore, prima delle dieci e mezzo, ma non entrano tutti, entra una parte di cittadini o di liberi professionisti, o addirittura di imprenditori. Questo va male. Allora è giusta la mia richiesta; allora liberalizziamo l'orario che forse facciamo più bella figura; limitiamo l'orario tassativamente in determinati uffici dove non si può entrare per non disturbare gli uffici, stabiliamolo, diciamo: "ecco, benissimo, l'ufficio non può essere disturbato da chicchessia sino alle 11". Benissimo, chiediamo quello, non entra nessuno. Non che io mi trovi alle 9 tutto il corridoio pieno di persone perché magari chiamati, richiamati, stretti o parenti, amici, conoscenti, e poi magari io Consigliere comunale non posso neanche accedervi? Ma è una cosa veramente indegna, che non sta né in cielo né in terra. Io non so cosa dobbiamo fare per poter avere risposte chiare e concrete. Un'altra e chiudo. Noi sembrava che fosse la nostra una conquista, anche se poi è dettata da questo statuto che poi ormai mi pare sia superato, adesso ho visto Giovanni Serra, ancora c'è lui, ancora ci sono i Consiglieri comunali, ma non perché c'è lui, ma perché non c'è Giovanni Serra, perché dobbiamo fare riferimento ad uno statuto dove c'è Giovanni Serra o dove c'è Gavino Cassano quando io non ero più Consigliere comunale? Non ha senso. Ho detto sempre cerchiamo di modificarli, di rifarli eventualmente anche l'elenco dei Consiglieri comunali, che fanno parte oggi di questa legislatura. Mi sembrava che fosse una conquista questa di avere i capigruppo almeno, perché Giovanni Mura guardate che, perché si è staccato? Lui non l'ha detto, lo dico io. Uno dei motivi per cui lui ha avuto modo di staccarsi dal gruppo di appartenenza originario, è perché non riesce, non riusciva ad avere le pezze giustificative per lavorare (dice lui), per documentarsi, le delibere, le comunicazioni... A me se non me ne danno è meglio, nel senso che non è questo il ragionamento, però lui evidentemente ha molto tempo (beato lui) da dedicare, si vuole impegnare, vuole fare, però a volte non gli è consentito averle, perché non è capogruppo. Allora dice, in questo modo (secondo lui) sbagliando però perché gli ho detto: "guarda che da solo non puoi fare gruppo". *Non m'at postu mente et at imbagliadu*, però questo è un altro discorso. *Primma non ti 'nde daiana, como ancora pius de primma*. Non te ne danno ancora perché? Perché comunque sei da solo, perché effettivamente non puoi fare gruppo perché lo statuto prevede che durante il corso della legislatura devono avere almeno due consiglieri comunali per poter fare gruppo consiliare. Però era scritto ed è scritto che i capigruppo, almeno quelli riconosciuti, avessero le comunicazioni delle determine e delle delibere e così uno può fare riscontro, può andare in Comune a ritirarsele, se ritiene, nel famoso armadietto. Oppure può anche non andarci o delegare altri. Bene, da un po' di tempo a questa parte, non ho capito perché, non stanno più arrivando né comunicazioni delle deliberazioni di Giunta (ben poche sia chiaro), ben poche le deliberazioni di Giunta, io non lo voglio sapere quante volte vi riunite, però delibere non ne sto vedendo; non stiamo ricevendo comunicazioni del deposito delle molte delibere e tanto meno delle determine. Sarà un'incongruenza degli uffici? Sarà una dimenticanza? Sarà una trascuratezza? Non lo so. Questa è una domanda che pongo e che vorrei sapere.

**Presidente:** Ringraziamo il Consigliere Cassano. Altre segnalazioni? Signor Sindaco, prego.

**Sindaco:** Allora, per quanto riguarda il documento della Italcementi prima lo leggiamo e poi vediamo se riusciamo a dividerlo o no e ne possiamo parlare, se volete, la prossima seduta. Per quanto riguarda la mensa scolastica, noi avevamo delle preoccupazioni sulla mensa scolastica perché essendo un'organizzazione, per quanto riguarda la nostra realtà, in un paese di 6.000 abitanti, essendo un'organizzazione abbastanza complessa; essendo che ruotano attorno alla mensa scolastica 200 bambini con le relative famiglie; quando si cambia un'organizzazione che va avanti da 15 anni, la si cambia sempre con la preoccupazione di non peggiorare, perché ovviamente quello che ci ha mosso a fare questa modifica era determinato fondamentalmente dal fatto che una enorme quantità di cibo andava o al canile (pasti ancora confezionati col cellofan) o alla spazzatura. Questo perché i bambini si rifiutavano di mangiare. Ora, il problema non è che i bambini si rifiutassero di mangiare perché la qualità del cibo di Ossi rispetto a Sassari fosse peggiore. Era la stessa ditta che serviva ad Ossi, era la stessa ditta che serviva Sassari, che serviva migliaia e migliaia di pasti tutti i giorni. Quindi i 140 pasti delle scuole elementari di Ossi erano all'interno dei 10.000 pasti che si facevano per gli ospedali, per tutte quante le cose. Il problema di fondo stava nel fatto che gli spaghetti cucinati alle 9 e mezza di mattina, quando vengono serviti all'una e mezza, anche se si prende il miglior cuoco del mondo, arrivano che sono immangiabili. Se poi a questo si aggiunge che i bambini a volte possono essere viziati; che il giorno che c'era la pizza con le patate fritte si mangiavano tutto, mentre il giorno che ci sono certi tipi di verdure non ne vogliono sentire, tutta questa cosa qui aveva creato una situazione dove ogni anno, puntualmente si presentava un genitore che diceva: "non va bene il menù". Siccome il menù come sapete non lo fa il Comune ma lo fa la ASL, qualcuno si prendeva sempre l'incarico, andava alla ASL e ne tornavano tutti con le orecchie abbassate perché il pediatra diceva 100 grammi di questo, 50 grammi di quello, se c'è questo tipo di alimento non ci può esserci quest'altro, e così via. Quindi l'unica soluzione era cambiare l'impostazione. In prima battuta abbiamo chiesto al gestore della mensa, cioè al gestore che aveva il vecchio appalto, gli abbiamo chiesto di ... anche lui aveva un ristorante, non mi ricordo se si chiamava Masia, così si chiamava il vecchio gestore della... Marras, anche lui lavorava nella mensa, aveva un ristorante, gli abbiamo detto: "facci una proposta per cambiare l'impostazione". Glielo abbiamo chiesto per tre volte e per tre volte siamo arrivati al dunque. Allora quest'estate, di fronte alle lamentele, anche politiche che c'erano all'interno della maggioranza, uno dei quelli che si è battuto di più per questo cambiamento è stato Gavinuccio Fadda che oggi non è presente, però è stato lui uno di quelli che ha sollecitato di più una modifica. Allora abbiamo preso il toro per le corna, abbiamo cercato di fare due conti e abbiamo avviato, sperimentalmente, questo nuovo sistema, dove facendo 107.000 euro la spesa storica consolidata all'anno precedente, abbiamo individuato sulla base fiduciaria, quindi ci siamo guardati intorno, abbiamo individuato un ristoratore (a Ossi ce ne sono 4 o 5), abbiamo individuato uno, non perché quello è più bravo degli altri, perché probabilmente come anzianità di esperienza è uno di quelli che ha più esperienza e gli abbiamo detto: "può funzionare una mensa scolastica, cucinando direttamente con queste somme qui?" Siccome la legge dà facoltà ai Comuni, quando la spesa per i contratti cottimo fiduciario non superano i 20.000 euro, di individuare una persona anche sulla base fiduciaria, abbiamo impostato le cose in questo modo, abbiamo comprato le attrezzature, il frigorifero, le cucine, tutte quante le cose, abbiamo riorganizzato il lavoro e siamo partiti il 10 di ottobre con questo nuovo sistema. Ora, il bilancio da quello che risulta a noi è ottimo, cioè nel senso che tutte le mamme che io ho avuto modo di sentire sono tutte molto contente, perché i figli finalmente non rientrano a casa affamati a mangiarsi un panino asciutto, ma sono contenti della cosa che viene cucinata e noi abbiamo detto al ristorante, perché è la verità, perché tu quando tu la nostra cucina invece di fare 60 pasti solo per i bambini ne fa 200, quindi l'abbiamo proporzionata per funzionare in quel modo, i risultati sono arrivati. Che cosa sono le problematiche che sono sorte? Un primo accorgimento che abbiamo adottato è questo, che noi non abbiamo pagato il cuoco, legando il suo stipendio alla spesa per le cose da mangiare, cioè non è che abbiamo detto al cuoco più risparmi e il risparmio te lo prendi tu. No, il cuoco ha un contributo fisso, noi abbiamo quantificato per 8 mesi di lavoro una certa cifra e lui per 8 mesi cucina. Dopodiché gli abbiamo detto, tra i suoi compiti c'è quello anche di coordinare gli acquisti, per cui se il pane, la carne, la verdura, il formaggio, tutte queste cose

decide lui dove comprarle, perché questa è una facoltà che noi gli abbiamo dato. Gli abbiamo anche detto dopo un mese dell'avvio e infatti a breve faremo una riunione della Commissione mensa, verificheremo i costi. Se l'acquisto delle materie prime è compatibile con i costi praticati a Ossi, non dico che sia uguale, a Ossi costa di più? Ragioniamo su quanto costa di più, allora può andare bene, però è veramente paradossale che un commerciante di Ossi va a Sassari a comprare la roba, la trasporta a Ossi, te la vende a un prezzo e va a comprarla nello stesso posto dove va il nostro cuoco a comprarla, quindi alla fine certe volte magari non era nemmeno di qualità eccelsa. Allora noi su questo gli abbiamo detto al cuoco: guarda che tu sei il responsabile della qualità delle cose che cucini. Quindi noi ti diamo questa fiducia, ti mettiamo alla prova. Tu ci devi dare risultati, ci devi dare risultati sia in termini di soldi che in termini di acquisto di materie prime. Lui sostiene, e lo dirà anche alla commissione mensa, che tra Ossi e Sassari c'è una differenza che va dal 30 al 40% dei costi. Quindi, capite che qua c'è un problema, perché non è che se voi mettete a confronto una cosa più genuina e una cosa meno genuina allora ragioniamo sul prezzo. Ma se la cosa è esattamente la stessa, comprata dallo stesso grossista, dove il nostro cuoco va lì a comprare dal grossista, mentre il dettagliante va anche lui dal grossista, ci mette il trasporto, il viaggio, il ricarico, è chiaro che non è una cosa migliore, non è che il prodotto è migliore. È lo stesso identico prodotto che costa di più. Però sarà la commissione a darci un parere, se vogliamo spendere di più, per far lavorare a parità di qualità di prodotto qui a Ossi, possiamo anche ragionare di farlo, anche se i tempi che corrono... Quest'anno ad esempio noi abbiamo speso 15.000 euro per attrezzare la cucina, perché la vecchia cucina che faceva 60 pasti, quando la porti a cucinarne 200, serviva un frigorifero nuovo, servivano un sacco di teglie, minutaglie di tutti i generi, pentole, un sacco di cose. Quelle cose le abbiamo comprate, è chiaro che comprandole quest'anno il prossimo anno ce le abbiamo già, quindi quei 15.000 euro è una spesa, come dire, una tantum. Anche sul cuoco dobbiamo ragionare, perché noi abbiamo dato l'incarico per un anno, non è che ci siamo sposati con il cuoco. Il prossimo anno può essere un altro cuoco di Ossi, l'anno dopo può essere un altro ancora. Noi non abbiamo niente in contrario. Quest'anno si è partiti con uno, il prossimo anno se ne può prendere un altro, però non è che, come ha detto una signora a me: "mio figlio quando era militare cucinava" e quindi voleva a prenderlo cuoco alla mensa. Non è così. Cioè noi abbiamo scelto una persona che ha un'esperienza trentennale in quel settore, quindi se ne prendiamo un altro deve essere un altro che ha un curriculum di pari livello e che faccia quello di professione, non uno che è bravo a cucinare. Deve essere uno che vive e che ha un'attività di quel tipo. Sull'Italcementi io adesso ho recuperato la delibera del 2008, si parla di fondi della legge 488. Secondo me non sono mai arrivati. Non è che la Regione metteva un euro, doveva metterli lo Stato, chissà. Però poi loro sostengono che dopo... Quello che conta però è il protocollo d'intesa. Cioè la Regione ha firmato assieme a Italcementi un documento, e quel documento sono 7-8 pagine dove c'è tutto un elenco di cose, e si parte da lì. È chiaro che quel documento è rimasto cartastraccia, questo è vero, anche perché Italcementi quando si è arrivati al dunque, sapeva che erano imminenti le elezioni regionali e si è rifiutata di firmarlo quell'accordo, Italcementi. Quindi poi si è votato, poi non se n'è saputo più nulla, anche perché la Regione ha cambiato tre assessori in un anno all'ambiente: prima c'era Oppi, poi è arrivato Simeone per un'estate, poi è ritornato Oppi, poi dopo se n'è andato e ne è arrivato un altro, quindi... Diciamo che Ossi e Muros hanno due situazioni diverse però, perché mentre noi come Muros abbiamo una cava da ripristinare, Muros in più ha quella enormità, quella bomba ecologica che è il cementificio. Lì c'è amianto, liquidi, ferro vecchio, lì veramente è una cosa da mettersi le mani nei capelli. Quindi anche la vertenza che andiamo a fare, la nostra è molto più semplice, perché per ripristinare la cava ci vuole una certa somma, per ripristinare quella cosa che c'è là, avrà dei costi enormi. Quindi possiamo anche andare assieme, io non ho niente ad andare insieme a Muros, è una cosa che va bene. Poi sugli uffici, anche qui, io non ho nessun problema ad aprire gli uffici dalle 8 alle 2, nessun problema. Li apriamo dalle 8 alle 2, poi il cittadino viene all'ora che gli pare, però bisogna che i cittadini sappiano che quando una cosa non è pronta, quando poi si dice: "tutta la mattina ricevendo gente" e allora la cosa non è pronta, si allungano i tempi di consegna delle pratiche, questa è la mia opinione. Poi, ripeto, i Consiglieri comunali, ma cosa ci vuole a dire all'usciera (lo dico a lei), cosa ci vuole a dire all'usciera che il Consigliere comunale è un cittadino che svolge un mandato amministrativo ed è diverso dal Pinco Pallo che va lì a controllarsi una cosa. Questa è una cosa

che io do per assodata. Diamo delle istruzioni agli uscieri, in modo che... E anche un'altra cosa, cioè se un'impresa viene per consegnare un documento e deve fare un giro in dieci Comuni, non ha senso farla andare via, arriva alle 9 e mezza, no, alle 10 e mezza. Quello sta lavorando, cioè è una cosa diversa. Però il cittadino deve sapere che se facciamo tutti a tutte le ore... A me l'assistente sociale, non solo l'assistente sociale mi ha detto: "se io qui apro alle 8 fuori dall'Ufficio dei servizi sociali c'è la processione, ognuno con i suoi problemi, con le sue cose. Se io sto tutta la mattina a ricevere la gente (anche questioni delicate), poi la gente devi ascoltarla, devi capire. Io a fine mattinata non ho concluso nulla, nel senso che avevo una delibera da fare? Non è pronta. Avevo quell'altra cosa da fare? Non è pronta". Sono stati gli uffici a dirci: "tenete quelle due ore di chiusura, perché almeno in quelle due ore non c'è pubblico e si lavora a portare avanti le cose", cioè, le cose poi vanno in ritardo all'utenza, questa è la verità.

**Presidente:** Ringraziamo il Sindaco. Volevo proporre un'inversione all'ordine del giorno, dato che abbiamo sia la ragioniera che il Revisore dei conti, che il quarto punto passasse al primo e il quinto passasse al secondo, così li mandiamo via. Chi è favorevole? Unanimità.

### **N. 38 - Art. 175 – D. Lgs n° 267/2000. Assestamento Generale al Bilancio di Previsione 2011. RINVIO**

**Presidente:** Passiamo al quarto punto che diventa il secondo: "Art. 175 – D.Lgvo n. 267/2000 – Assestamento Generale al Bilancio di Previsione 2011". Prego Signor Sindaco.

**Sindaco:** Vi do l'elenco delle variazioni intervenute rispetto al bilancio di previsione e rispetto alle ultime variazioni che abbiamo fatto. Ho tre tabelle diverse, perché richiamano atti deliberativi diversi. Cittadini affetti da neoplasia maligna +683; talassemici, emofilici, emolinfopatici +5.697; provvidenza a favore dei nefropatici 213; contributi a favore degli handicappati trasporto 3.265; un totale variazioni in aumento 9.858,84. In uscita abbiamo: compenso al nucleo di valutazione -3.300 (perché il nucleo di valutazione viene pagato dall'Unione dei Comuni e non viene più pagato dal Comune di Ossi); spese di rappresentanza, +500 e sono necrologi; assicurazione e responsabilità civile rischio amministratori - 1.800; retribuzione personale amministrativo +20.000; oneri a carico 2.800; Irap 3.000 (questi sono arretrati che dovevamo pagare); retribuzione personale Ufficio Tributi +300; rimborso tributi comunali +300; retribuzione personale Ufficio Tecnico -19.500 (questo è il posto che abbiamo vacante); oneri riflessi su retribuzione Ufficio Tecnico -5.000; Irap -1.500; retribuzione Vigili urbani +3.000; oneri riflessi +800; Irap su retribuzione cuoche scuola materna -1.300; servizio accoglienza ed assistenza scuolabus -5.700 (questo è un servizio che abbiamo interrotto per carenza di domande). Noi avevamo istituito un servizio di accoglienza per le mamme che lavorano dove entrambi i genitori lavorano, dove venivano tenuti i bambini dalle 7 e mezza di mattina alle 8 e mezza, fino all'avvio delle lezioni. Il primo anno avevamo un certo numero di domande, poi queste domande, essendo che entrambe i genitori lavorano e dovevano ovviamente pagare una quota adeguata, perché noi diamo un servizio, però ovviamente il reddito complessivo della famiglia è alto e alla fine le domande sono talmente diminuite che la quota diventava troppo alta e quindi... Poi in alcuni caseggiati avevamo un bambino quindi era problematico, in uno ne avevamo tre, era problematico, e per ognuno ci vuole un operatore, cioè andavano tre persone tutte e tre alle 7 e mezza per tenere i bambini per quest'ora che manca all'inizio delle scuole. Quindi questo servizio qui non c'è più. ... Io sto leggendo il dettaglio, cioè retribuzione Vigili urbani è +3.000; poi ci sono gli oneri riflessi su questo 3.000 che fa 800, poi abbiamo l'Irap invece che è -500. Ma tutti questi calcoli però li fa l'ufficio del personale, io non mi occupo nel dettaglio degli stipendi, cioè l'ufficio del personale che fa il monitoraggio ?? a fine anno dice: guarda che sulle cuoche bisogna togliere 1.300 perché erano in più; guarda che nel personale Ufficio Tecnico bisogna aggiungere; quindi tutte queste modifiche... no, quello è un errore sicuramente. Adesso guardo, non so se è successivamente. Adesso mi faccia concludere la lettura e poi vediamo cosa era. Poi abbiamo: operai adibiti alla viabilità oneri +1.200; oneri riflessi, sulla stessa cosa -2.700; oneri riflessi su retribuzione personale Servizi Sociali +150 euro; i 5.700 che non abbiamo più nel servizio di accoglienza, li abbiamo spostati nei contributi economici 5.756,62; poi talassemici, emofilici e nefropatici abbiamo un aumento di 5.697; nefropatici +213; handicappati +3.265; neoplasia maligna +683; retribuzione personale servizio necroscopico +1.000; oneri riflessi -300; Irap +150; oneri riflessi personale mattatoio -



600; questa è la prima tabella. ... Non so che dirle. Se vuole leggiamo quello che ha lei, il Pec, non so che altro... Queste sono le voci scorporate. Concessioni edilizie: abbiamo 11.110 maggiori entrate al Titolo I. Maratonina dei tre comuni 6.000 euro + che sono i soldi che ci devono dare gli altri comuni aderenti; parco di Fundone 721.725,95 questo è il finanziamento che ci ha dato la Regione; esproprio centro storico 72.769 che è quel progetto di cui dava conto oggi la Nuova Sardegna; proventi derivanti dalle concessioni edilizie +20.000 questi invece vanno al Titolo II. Totale maggiori entrate 831.604,95. Abbiamo spese gestione automezzi +500 euro; assicurazione +1.000 euro; spese per l'informatizzazione +2.000; carburante e lubrificante -600; spese per maratonina (questo è l'equivalente in uscita) +6.000; carburanti e lubrificanti +1.700 (questo è il settore tecnico); diritti per pareri Agenzia del territorio +2.000; servizio civile nazionale 610; assicurazione rischi +3.900; sostituzione pali dell'illuminazione pubblica -15.000 (questi soldi li abbiamo tolti perché nel frattempo è arrivato un finanziamento regionale e li stiamo acquistando in conto del finanziamento); Parco di Fundone 721.725; interventi di manutenzione 35.000; introiti relativi espropri al centro storico 72.769. Poi abbiamo una terza tabella: trasferimenti ordinari dalla Regione fondo unico -18.400 (li stiamo spostando da spese correnti a spese in conto capitale, che ugualmente c'è un più 18.400); poi abbiamo spese per la mensa della scuola materna 3.000 euro + alimenti; appalto forniture -41.150 che sono i soldi che non utilizziamo più per l'appalto; affidamento cottimo fiduciario 9.500 euro (questo è il contributo lordo con cui paghiamo il cuoco); assicurazione automezzi servizio mensa 1.000 euro; bollo automezzi servizio mensa 250; povertà estreme 9.000 perché le aiuto cuoche le stiamo pagando dai Servizi sociali; acquisto arredamenti e attrezzature 15.000 euro; acquisto autovettura 3.400, che è una Renault Kangoo che abbiamo preso del 2004, in seconda mano, perché per trasportare le cose da mangiare della mensa non si può usare un mezzo normale ma ci vuole un mezzo idoneo. Quindi abbiamo trovato un'occasione, era di una pasticceria di Sassari che stava chiudendo e ne aveva una pronta consegna e l'abbiamo pagata 3.400 euro. Questa macchina ci serve per fare 200 metri al giorno per andare dalla cucina fa 200 metri e scarica i pasti e poi ritorna indietro, però senza questa non si può trasportare la roba da mangiare. Queste sono tutte le variazioni. Questo qua degli uffici urbani di 3.000 euro, abbonamento a me non risulta, o è un errore di stampa, perché mi sembra tanto. Quando mai spendiamo 3.000 euro per abbonamento rivista, mi sembra una cifra spropositata.

**Presidente:** Scusate, agli atti deve andare quello che ha il Sindaco.

**Sindaco:** Noi questo punto lo sospendiamo. Questa è la copia che era in cartella, l'originale, metto l'originale dentro la cartella, fai la cortesia. Quello è il documento che era dentro la cartella. Comunque delle fotocopie non si occupa né la dottoressa ... va bene, se c'è un errore di fotocopia non casca il mondo. La proposta è questa, tanto un'altra seduta prima di Natale la dobbiamo fare.

**Presidente:** Va bene, rinviando questo punto, tanto non succede niente.

### **N. 39 - Revoca deliberazione di C.C. n° 14 del 08.04.2010 avente per oggetto: "Espropriazione aree per la realizzazione Parco di Fundone. Accordo procedimentale ex art. 11, L.n° 241/91 con funzione transattiva – Proprietà Branca Maria Concetta**

**Presidente:** Riprendiamo normale dal secondo punto. "Revoca delibera di C.C. n. 14 dell'8.4.2010 avente per oggetto: Espropriazione aree per la realizzazione Parco di Fundone – Accordo procedimentale ex art. 11 L. n. 241/91 con funzione transattiva – proprietà Branca Maria Concetta". Chi l'illustra? Prego Signor Sindaco.

**Sindaco:** Per realizzare il Parco di Fundone, come sapete, abbiamo acquisito 13 ettari. Nella grande parte dei casi abbiamo raggiunto un accordo con i proprietari, nel senso che abbiamo fatto 3 tipi fondamentalmente di accordi. Un primo accordo è stato quel cittadino che gli è arrivata la notifica preliminare di esproprio, è venuto in Comune, ha firmato e gliel'abbiamo pagato. La stragrande maggioranza dei casi è andata avanti così. Poi abbiamo delle situazioni, dove il cittadino ci ha proposto una permuta, cioè ha detto io vi cedo il terreno che vi serve per fare il Parco di Fundone, però il Comune mi cede un terreno da un'altra parte. In quei casi lì abbiamo fatto una stima del valore e abbiamo scambiato i due terreni. In alcuni casi si trattava di zone B, in altri casi si trattava di agro, in altri casi abbiamo acquisito anche un'area ecologica in questo caso. Tutti questi accordi si chiamano accordi

transattivi, sono passati in Consiglio comunale, li abbiamo deliberati. Quando implicavano una variante al PUC, abbiamo fatto anche la variante al PUC e li abbiamo definiti tutti. Ne è rimasto uno solo, che è relativo alla proprietà della Signora Branca Maria Concetta. Questa signora è molto anziana perché ha più di 90 anni, mi pare ne abbia 93, quindi noi abbiamo dialogato con lei ma, dialogato con uno dei figli, e l'accordo che avevamo raggiunto con loro, l'8 aprile del 2010 era quello che noi gli avremmo trasformato una zona da zona H a zona B, una zona di 800 metri quadri e loro in cambio ci avrebbero dato tutto il loro terreno che avanzava. Questo è l'accordo che abbiamo portato in Consiglio comunale. È stato votato con votazione unanime, quindi aveva votato sia l'opposizione che la maggioranza. Sennonché al momento di firmare, perché la delibera di Consiglio comunale rappresentava un accordo, poi questo accordo andava perfezionato. Quando siamo andati a richiedere, come in tutti gli altri casi la firma, il figlio di questa signora ha risposto che loro avevano capito che non dovevano scambiare tutto il loro terreno con gli 800 metri di zona B, ma la metà. Al che, ovviamente abbiamo fatto un incontro e abbiamo detto: "sì, ma vi sembra possibile che il Comune delibera per farvi diventare zona B 800 metri, quindi un valore di 200.000 euro (per dire), e voi in cambio invece di darci 8.000 metri quadri ci date 3.700 oltre il fiume, la parte oltre il fiume. È uno scambio che non ha né capo e né coda. Comunque sia loro ci hanno risposto per iscritto che non intendono concludere questo accordo, cioè che loro intendevano che il Comune gli creava questa zona B, e loro in cambio gli davano metà del terreno, cioè volevano tenersi anche il terreno attorno alla zona B. Questa opzione non è ritenuta soddisfacente per l'amministrazione, perché noi stavamo già pagando più che bene con l'accordo precedente, quindi oggi stiamo revocando la delibera di Consiglio comunale dell'8 aprile 2010, per cui non si raggiunge nessun accordo. Per cui, quella zona B diventa di nuovo agro, cioè diventa di nuovo zona H, quindi la riportiamo a come se questo accordo non fosse stato fatto, e va inserita appunto nella variante al PUC che andiamo ad approvare al punto successivo. Per cui noi stiamo cancellando questa zona B e stiamo rifacendo di nuovo zona H.

**Consigliere Giovanni Mura:** Non si può fare.

**Sindaco:** E chi l'ha detto che non si può fare?

**Consigliere Giovanni Mura:** Perché adesso dobbiamo votare soltanto la variante definitiva del PUC. Altro non dobbiamo fare.

**Sindaco:** E chi l'ha detto questo?

**Consigliere Giovanni Mura:** Lo dice la legge, lo dice anche l'ordine del giorno.

**Sindaco:** Questo punto è inserito all'ordine del giorno prima dell'approvazione definitiva, quindi noi revochiamo questa delibera, quindi la zona B diventa di nuovo zona H e l'Ufficio Tecnico ovviamente procederà all'esproprio, per la parte residuale, già con la notifica preliminare fatta nel 2008 e per la parte che invece diventa zona H lo farà decorsi i 90 giorni di tempo che ci sono, per cui la Regione si deve esporre. Comunque sia, la cosa che noi stiamo deliberando è questa: non ci va bene l'accordo che vede uno scambio di 800 metri quadri (quasi) di zona B a fronte di... vi posso dire anche quanto era esattamente, è uno scambio che non è conveniente, noi non è che finiamo cornuti e mazziati (come dice qualcuno), sono 7.300 metri quadri di zona H, cioè di zona dove un privato cittadino non può mettere nemmeno un chiodo. Quindi noi, siccome abbiamo raggiunto l'accordo con tutti; siccome non abbiamo fatto male a nessuno facendo questo parco; siccome abbiamo cercato quando era possibile sempre di arrivarci bonariamente, senza stare ad andare in causa, liti e cose del genere, però quando la proposta è così svantaggiosa per l'amministrazione comunale che uno vuole 800 metri di zona B in cambio non di 7.300 ma della metà, è una cosa che per l'Amministrazione non è conveniente. Quindi, la maggioranza ritiene di revocare questa delibera che verrà ricompresa nel successivo punto.

**Presidente:** Ringraziamo il Sindaco. Interventi? Prego Consigliere Cassano.

**Consigliere Gavino Raimondo Cassano:** Io mi sono letto adesso la delibera. Questa risale all'8 aprile del 2010, pensavo che fosse una delibera adottata da questo Consiglio, mentre invece è del precedente Consiglio. Io, contrariamente a ciò che dice il Sindaco, anche se questa donna è anziana è di una lucidità estrema, di una chiarezza questa donna. Secondo me a Ossi ce ne sono pochissime, non perché io la conosco direttamente, ma perché ho avuto occasione di avvicinarla, anche di recente, ed è una donna troppo lucida per capir male. Poi Oddio, può darsi anche che ci sia stato questo malinteso, non metto in

discussione, però non è dovuto all'anzianità della donna, è dovuto evidentemente a incomprensioni reciproche, perché non lo so da chi dipende. Sta di fatto che comunque io ritengo personalmente, poi può darsi che sbagli io, ecco poi il Segretario comunale ci può anche illuminare su questo. Noi abbiamo all'ordine del giorno, come accennava poc'anzi il Consigliere Mura, noi abbiamo all'ordine del giorno la variante definitiva del PUC, che addirittura è anche corredata da una certificazione allegata che porta la firma del Segretario comunale, del Tecnico progettista e del Sindaco, quindi sono anche in forma autentica i documenti che ci avete dato della variante al PUC. In questa variante noi dovevamo inserire tutto ciò che è derivato dalle ultime osservazioni che abbiamo discusso in Consiglio comunale, questo era l'impegno, questo era l'accordo e questo si è fatto. Io penso, come d'altronde deve essere, che il Sindaco, così come il tecnico e i tecnici, abbiamo lavorato sulla falsa riga delle cose che sono emerse da quel Consiglio comunale. Ultimo, penultimo anzi, questo è l'ultimo l'altro precedente. Adesso io non voglio fare, non voglio cavillare, però nell'ultima seduta consiliare, quindi nella precedente seduta di questo, dove noi abbiamo aggiornato le osservazioni, non è apparsa la revoca di questo provvedimento e tanto meno abbiamo discusso di questa problematica, non ne abbiamo parlato. Quindi i tecnici come hanno potuto inserire, prevedere già nella variante definitiva, autocertificata da loro, firmata e dal Segretario comunale, e dal Sindaco, e dall'Ingegnere Carlo Marras, quando ancora il Consiglio comunale poteva o non poteva, perché lo stiamo discutendo ora (in questo momento), includere ciò che invece lei dice di essere incluso nella variante al PUC, non lo potevano fare, non si poteva fare. Adesso proceduralmente non è corretto, non so se rendo l'idea. Noi abbiamo dato per scontato ciò che il Consiglio comunale, ma il Consiglio comunale è sovrano, potrebbe anche pensarla in maniera diversa da quello che lei ha detto. Io non sto dicendo che non c'è la volontà da parte della maggioranza di pensare in maniera diversa??, poi noi esprimeremo un nostro parere, però, voglio dire, come procedura è una procedura, secondo me, come minimo sbagliata, cioè non so se rendo l'idea, perché noi abbiamo messo una cosa prima ancora che il Consiglio comunale ne venisse a conoscenza. Noi nella variante che abbiamo ricevuto definitiva, nella cartografia che abbiamo, adesso non ce l'ho in mano, che è firmata con autenticità dal Sindaco, dal Segretario comunale e dal Ing. Carlo Marras, non ci poteva essere questa variante della zona H e viceversa in zona B, quella permuta che si voleva fare, non ci poteva essere. Perché? Perché comunque il Consiglio comunale ne doveva parlare, ne stiamo parlando ora. Mentre invece la variante ce l'abbiamo successivamente all'altro punto, quindi... Secondo me valutiamolo questo, riflettiamoci su questo, ripeto tutto si può fare in questo mondo, però mi sembra, la vedo un pochino... o dobbiamo rinviare la variante definitiva e allora la includiamo. Oppure... E no che poi contestualmente si vuole mettere.... cioè stiamo sì revocando la delibera, siamo d'accordo e su questo il Consiglio si esprime. Però questa variazione che noi stiamo facendo con questa revoca è già inclusa come variante del... questo è che voglio capire.

**Presidente:** Abbiamo lasciato com'era in effetti. ?? Era previsto di toglierla, è rimasto invariato il PUC, non abbiamo cambiato nulla.

**Consigliere Gavino Raimondo Cassano:** Noi abbiamo dato per scontato che questa revoca avvenga, può darsi anche che il Consiglio comunale decida di...

**Sindaco:** Se decide diversamente ci dobbiamo aggiornare, devono rifare la cartina ...

**Consigliere Gavino Raimondo Cassano:** Il mio parere l'ho espresso.

**Sindaco:** Questa revoca si sta rendendo necessaria perché l'altra parte non ha firmato. Quindi se io raggiungo un accordo con una persona, quella persona per firmare decide lei da sola, noi per firmare decide il Consiglio comunale. Quindi noi nel 2010 abbiamo raggiunto un accordo: scambiamo tutto il vostro terreno di Fundone con 800 metri che ve lo facciamo zona B. Il Consiglio ha deliberato. Al momento di firmare, non hanno firmato. Quindi noi abbiamo deliberato ed era tutto a posto, quelli non hanno firmato, non sono più d'accordo, eppure avevamo capito diversamente, oppure non vi siete spiegati bene. Quindi cosa succede? Succede che l'accordo non si conclude, perché noi non torniamo indietro. Quindi noi per dire che non si conclude, perché altrimenti sapete che cosa succede? Che noi quello glielo lasciamo zona B e andiamo a espropriarlo pagandolo zona B, che sarebbe il *non plus ultra* ... Quindi perché gli ingegneri hanno messo questa cosa qui? Perché noi gli abbiamo detto: guardate che il Consiglio comunale prima di approvare il PUC, prenderà atto del fatto che l'accordo non si è

concluso. Noi avevamo un accordo in corso, questo accordo non si è concluso e quindi stiamo revocando quella delibera. Poi questo terreno quando seguirà tutto l'iter come il PUC ritorna in zona H, però se noi non adottiamo questa delibera, rimane zona B. Quindi vi rendete conto il paradosso che noi abbiamo dato un vantaggio a un cittadino e in cambio non abbiamo nulla. Quindi assolutamente non può rimanere questa delibera così, perché l'accordo era che noi ti trasformiamo una parte zona B e tu ci dai tutto il resto. Nel momento che tu non firmi e che non ci dai il resto, mica te lo possiamo lasciare zona B quello. Quindi è nell'ordine del giorno è prima per quel motivo, perché prima si deve cancellare questo, poi si approva il PUC definitivo. Mi sembra lineare. Anche Monti ha detto che lunedì farà la manovra sulle pensioni, ma cosa ne sai se il Parlamento la vota, però lunedì la propone.

**Consigliere Gavino Raimondo Cassano:** Qui loro stessi possono ricorrere. Guardate che i signori che sono interessati potrebbero anche impugnare il provvedimento, non so se rendo l'idea. Potrebbero, io lo dico per prudenza, poi oddio.

**Sindaco:** Ma il provvedimento non ha nessun vizio di forma. Qual è il vizio di forma?

**Consigliere Gavino Raimondo Cassano:** Perché noi stiamo revocando questa deliberazione e poi stiamo approvando...

**Sindaco:** E poi stiamo approvando il PUC che contiene questa ??

**Consigliere Gavino Raimondo Cassano:** Ma la variante al PUC l'abbiamo già fatta in precedenza.

**Sindaco:** No, la variante al PUC la facciamo oggi. Noi abbiamo esaminato 15 osservazioni, questa è la sedicesima.

**Consigliere Gavino Raimondo Cassano:** Oggi la stiamo discutendo?

**Sindaco:** Oggi.

**Presidente:** Prego Consigliere Mura.

**Consigliere Giovanni Mura:** Premesso che il Consiglio è sovrano, è anche vero che è sovrano limitatamente a ciò che le leggi gli permettono di deliberare. Oggi io mi sono portato, può darsi che io abbia preso una cantonata, però c'è questo della Legge regionale 22 dicembre 1989 n. 45, all'articolo 20 che il titolo è: *Adozione, Formazione, Approvazione del Piano Urbanistico Comunale e intercomunale*. 1. Il piano urbanistico comunale è adottato dal Consiglio comunale (e noi l'abbiamo fatto questo); 2. Entro 15 giorni il piano urbanistico comunale è depositato a disposizione del pubblico per 30 giorni presso la segreteria del Comune; dell'avvenuto deposito è data notizia mediante avviso pubblicato all'albo del Comune e mediante l'affissione di manifesti e avviso in almeno uno dei quotidiani dell'Isola (e l'abbiamo fatto); poi la stretta procede. 3. Chiunque può formulare, entro 30 giorni a decorrere dall'ultimo giorno di pubblicazione, osservazioni al piano adottato (e questo l'abbiamo fatto). 4. Il Consiglio comunale accoglie o respinge le osservazioni presentate con parere motivato e, tenuto conto di esse, delibera l'adozione definitiva del piano urbanistico comunale (questo che dobbiamo fare). Noi se introduciamo quella cosa lì, stiamo introducendo una modifica a quanto stabilito dalla legge. La legge ci ha messo una scaletta e questa scaletta noi dobbiamo rispettarla. Ci ha messo quattro gradini, non ci ha messo cinque gradini perché qua ci sono cinque gradini, quello relativo alla revoca del PUC. Oggi io capisco anche il ragionamento che ha avanzato il Sindaco, lo capisco. Però avevamo tanto tempo a disposizione, perché non si è fatto nei tempi e nei modi dovuti? E quindi noi questo qua non possiamo farlo perché noi dobbiamo rispettare la legge. La legge ci dice che dobbiamo rispettare la scaletta, questa scaletta dobbiamo rispettare non entra in quella scalette è un gradino in più e viene dopo. Oggi noi dobbiamo, una volta approvate tutte le osservazioni dei cittadini, deliberare sul piano definitivo, basta, altro non dobbiamo fare, questo dice la legge. Poi se vogliamo andare extra legge è un altro discorso.

**Presidente:** Ringraziamo il Consigliere Mura. Prego Assessore Canu Ciccino.

**Assessore Ciccino Canu:** Giusto per chiarire una cosa. A me mi sembra una presa in giro tutta questa roba, perché una volta che noi convochiamo le persone per quanto riguarda le sorti di Fundone, le convochiamo, si parla con loro, si discute, si trova un accordo, un accordo fatto tra le parti. Noi andiamo a deliberare che gli diamo la zona B e 800 metri di zona B e poi loro giocano, vengono in Comune all'ultimo momento, una volta fatta noi la delibera e dicono: "noi non ci stiamo più a queste cose". Allora ci sembra una presa per i fondelli, e a cosa stiamo giocando? Perché fai l'accordo con la signora Maria Concetta poi viene il figlio che prevarica sulla mamma, questo è successo. Perché è il figlio che ha

detto, assolutamente è venuto nell'ultimo (perché io ho partecipato agli incontri), prima l'accordo c'era, poi sono venuti ultimamente, una settimana fa, neanche, una decina di giorni e hanno detto: "noi non ci stiamo più a questi ... non abbiamo capito bene". Cosa vuol dire "non abbiamo capito bene"? Una volta che noi ti diamo 800 metri di zona B poi dici che non hai capito bene? Dovevi dirlo da prima che non hai capito bene, perché ci sono lettere scritte, dove loro stavano ai patti. Quindi secondo me bene fa il Sindaco a dire di ritornare indietro e fare zona H e poi espropriarlo come zona H, in modo che non abbiamo dei benefici, perché a questo sono arrivati loro e vogliono che si arrivi a questo. Quindi noi non stiamo giocando a poker uno con l'altro, perché se tutti abbiamo pattuito le cose, abbiamo concordato e con tutti siamo andati bene. Con questi signori sembra che siano al di sopra, *parene Jesu Christos* parlando, forse perché... cosa erano? Io non lo so...

**Presidente:** Ingegnere il figlio.

**Assessore Ciccino Canu:** Però non è giusto perché una volta che si fanno i patti, si discutono i patti, si firmano i patti si devono mantenere. Bene facciamo a ritornare in zona H la zona B che gli abbiamo dato.

**Presidente:** Ringraziamo l'Assessore Canu. Altri interventi? Prego Assessore Serra.

**Assessore Giovanni Antonio Serra:** Diciamo che tutto questo passaggio, a prescindere, non entro in merito a ragione o non ragione del Consigliere Mura di scalette, non scalette. L'analisi che si è fatta e che è questa che con un accordo, ?? presentate per tutti si è arrivati a quel punto lì. Io quando si è votato quello lì ero lì nel tuo posto, proprio, e quindi si presumeva che era comunque un qualcosa di importante per ambedue le parti, perché si stava comunque parlando di un valore economico, precisando che quello era già una zona H e quindi il Comune poteva anche espropriarla, una zona H senza fare neanche grandi discorsi. Ma per rispetto anche nei confronti dei cittadini, non è corretto perché si è andati a individuare e noi siamo stati favorevoli allora, perché c'è stata una forma di rispetto nei confronti dei cittadini. Apriamo lo discutiamo assieme, noi vi diamo un valore in cambio di quello che voi ci potete cedere, perché se non l'amministrazione poteva fare tranquillamente un discorso di esproprio, che presumo che si era già iniziato, che si è sospeso questo discorso dell'esproprio in funzione dell'accordo bonario. Arrivati a questo accordo bonario non si può approfittare, eventualmente, che ci siano o non ci siano carte, l'accordo bonario è sempre un discorso tra le parti che a me mi sta bene quel valore in cambio di quest'altro valore. Se dopo si viene a dire che non avevamo capito perché c'ero anche io all'incontro, loro hanno detto, sia il figlio che il genero di quella signora, che non avevano capito qual era la posizione, perché se non viene dato anche questo pezzo di terreno a questa parte, ci sono grandi difficoltà al passaggio, all'accesso. Chi sta venendo meno per primo, non è il Comune di Ossi ma sono loro, perché il Comune poteva anche espropriarglielo e pagarglielo come zona H, non dargli in cambio un controvalore così importante di una zona B al centro di Ossi, anche con un pezzettino di terreno (mi sembra che c'era), non solo tracciato tutto ma una zona B ancora con un pezzo di H, o il Comune intendeva acquisire come dato sia da una parte sia dall'altra del fiumiciattolo. Loro pensano solo dall'altra parte, da questa parte no. Quindi questa possibilità che abbiamo oggi di poter dire: non è corretto da parte vostra approfittare di questa situazione, come tutti gli altri accordi che in cambio magari ci sono zone C, in cambio si sono fatti discorsi di permuta, in questo momento si potrebbero tirare indietro ancora, approfittando della transazione, dice "ormai a me l'hai dato e io rinuncio a quello che ti avevo promesso, perché sulla carta è così". Però siccome il Consiglio comunale diventa sovrano a tutto dice: "no, vabbè siccome era una delibera, l'annulliamo e lo riportiamo al punto di partenza, ritorniamo a giocare". Questo è il discorso. Se dopo noi vogliamo cercare i fili giusti per toccare, o vedere, o fare, queste qua saranno discutibili, con il massimo rispetto per quello che dice il Consigliere Mura, che dice il Consigliere Cassano, però tutti dobbiamo essere coscienti che abbiamo l'obbligo comunque di tutelare anche l'Amministrazione. È vero perché l'Amministrazione aveva fatto in modo comunque di non approfittare della forza che poteva avere nei confronti del cittadino, dimostrandosi disponibile. A questo punto mi sembra anche giusto e corretto, che questa disponibilità non possa essere solo da una parte e dall'altra no, quindi è giusto secondo me la revoca di quell'ordinanza, partendo dal principio che quando io ho votato quella revoca ero nei banchi dell'opposizione e che tutti siamo rimasti d'accordo per la tutela del cittadino, per non essere l'esproprio fatto diretto. Questo è successo. Quindi noi possiamo discutere, dopo io non voglio neanche

entrare in merito a quello che può essere la norma, è un discorso di rispetto da una parte e dall'altra, a prescindere dai dati tecnici che si possano fare, non possano fare, perché se non delle volte si forza la mano a tutela del cittadino, perché è giusto che sia anche così; però dopo bisogna anche stare attenti che il cittadino dopo che ha acquisito il valore faccia questi discorsi: "ma a noi non ci interessa il valore". E allora se non ti interessa non stiamo cambiando molto. "C'è un discorso affettivo". Allora non c'era possibilità, non bisognava eventualmente mettere una zona B se era solo un discorso affettivo, si poteva fare. Questo io dico: la mancanza di cosa da parte loro, a prescindere dopo da tutti gli altri atti che possono venire o non venire. Questo secondo me è stato l'inizio del rispetto da parte dell'Amministrazione nei confronti del cittadino e che in questo momento non c'è il rispetto da parte del cittadino nei confronti dell'Amministrazione perché un pezzo di giardino a quel lotto lì gli si voleva anche lasciare e quindi si era disponibili a fare discorsi. Loro, in funzione di quello che ormai è già acquisito, i dati sono così, vogliono fare... e così non va bene. Questo è il mio pensiero.

**Presidente:** Ringraziamo l'Assessore Serra. Prego Assessore Canu.

**Assessore Ferdinando Canu:** Posso aggiungere anche qualcosa io. Io mi ricordo che sono stato assieme al Sindaco uno dei primi che avevamo fatto un sopralluogo su quel territorio lì, proprio all'inizio del bando civis, quando lo avevamo presentato, e che ci eravamo assicurati insomma dei finanziamenti e quindi noi avevamo fatto un sopralluogo col Sindaco per verificare la zona. Mentre eravamo in quella zona avevamo conosciuto proprio la Signora Branca che io non conoscevo. Confermo sulla lucidità e la squisitezza di questa signora perché è veramente in gamba. Però devo ricordare che, questo lo dico perché poi mi rammarica il fatto che suo figlio e suo genero sono venuti in Comune, hanno ritrattato questo ecco, e quindi mi rammarico un po' perché io reputo anche loro delle persone abbastanza in gamba e non capisco perché si stiano comportando così. Ritorno a quello di prima che la Signora Maria Concetta ci aveva anche detto che era entusiasta effettivamente di aprire questo suo giardino per i cittadini di Ossi, io mi ricordo che c'era anche la Signora Tilocca, ci sono anche delle foto che abbiamo fatto e che quindi penso che non stavamo facendo delle cose sbagliate cercando di avere questo terreno suo. Tanto è vero che noi anche la proposta che le avevamo fatto era che le facevamo l'uscita dal suo pezzo che rimaneva a quello che poi doveva diventare terreno comunale. Quindi, ripeto, sono un po' così, il fatto che questi signori abbiamo un po' (non lo so perché) ritrattato, e quando la Signora effettivamente a noi ci aveva manifestato abbastanza benevolmente anche di dare questo terreno, perché così ripeto era a portata di tutti i cittadini perché è veramente un bel pezzo di giardino. Grazie.

**Presidente:** Ringraziamo l'Assessore Canu. Altri interventi? Se non ci sono interventi io metterei ... Prego Consigliere Mura.

**Consigliere Giovanni Mura:** Il mio voto è contrario perché secondo me bisogna anche rispettare le procedure e quindi voglio che questa mia contrarietà venga verbalizzata, perché la procedura così come si sta seguendo non mi convince.

**Presidente:** Ringraziamo il Consigliere Mura. Per dichiarazione di voto altri interventi? Se non ci sono altri interventi metto in votazione il punto due: Revoca delibera di C.C. n. 14 dell'8.4.2010 avente per oggetto: Espropriazione aree per la realizzazione Parco di Fundone – Accordo procedimentale ex art. 11 L. n. 241/91 con funzione transattiva – proprietà Branca Maria Concetta. Chi è favorevole? Nove. Chi è contrario? Quattro contrari. Chi si astiene? Nessuno. Votiamo anche per il punto due l'esecutività immediata. Chi è favorevole? Nove. Chi è contrario? Quattro.

#### **N. 40 - Approvazione definitiva del Piano Urbanistico Comunale (PUC)**

**Presidente:** Prima di procedere all'altro punto volevo, siccome dovremo andare a votare, nominare scrutatori Pala e Sanna Cristiana, due scrutatori. Passiamo al terzo punto: Approvazione definitiva del Piano Urbanistico comunale. Prego Assessore.

**Assessore Giovanni Antonio Serra:** Il Piano Urbanistico che abbiamo già discusso diverse volte, adesso siamo chiamati ad approvarlo definitivamente. Quindi è solo un discorso di votazione. Lo conosciamo tutti, quindi ognuno di noi può eventualmente in questo momento dire anche la sua per il voto, ma sono tutte cose che abbiamo già discusso, sia nelle segnalazioni in prima battuta, sia dopo ultimamente nelle

osservazioni dopo la pubblicazione, adesso siamo in quella famosa scaletta, siamo al punto di approvarlo definitivamente.

**Presidente:** Ringraziamo l'Assessore Serra. Interventi? Prego Consigliere Mura.

**Consigliere Giovanni Mura:** Voi siete usciti dall'aula? In quanti siamo? Siamo giusti, quindi ci siamo, va bene.

**Sindaco:** Tu puoi intervenire?

**Consigliere Giovanni Mura:** Io penso di sì, non ho interessi...

**Sindaco:** Né diretti, né indiretti fino al 4° grado?

**Consigliere Giovanni Mura:** Non ne ho.

**Sindaco:** Perché la legge dice che non si può né intervenire alla discussione, né votare. Se sei sicuro...

**Consigliere Giovanni Mura:** Io avevo un interesse diretto che poi è stato bocciato con le proposte, quindi non ne ho con questa variazione, ecco. Io avevo la volta scorsa un interesse diretto per parentela.

**Consigliere Gavino Raimondo Cassano:** Chiedo scusa, ma cosa dobbiamo fare? Io indirettamente ho ... non possiamo stare dentro l'aula? Ma neanche dentro possiamo stare? Non posso neanche parlare? E allora me ne vado fuori.

**Consigliere Giovanni Mura:** Quindi io stavo dicendo, siccome l'interesse ce l'avevo tempo addietro, adesso era stato bocciato, interesse non ne ho, ed è tornato come era in vigore. Quindi io avevo presentato tempo addietro due interrogazioni, proprio relative alla variante al PUC e siccome voglio che questo sia verbalizzato, messo a verbale, qua l'articolo 57 del Consiglio dice: "qualora gli interessati intendessero chiedere l'inserimento dei propri interventi in forma integrale e completa, essi devono essere già dotati del proprio testo scritto di intervento e degli stessi firmato e devono fornire copia al Segretario comunale, contestualmente dopo l'avvenuta lettura dello stesso". Quindi io adesso lo leggo, ce l'ha già il Comune, quindi teoricamente potrei anche non leggerlo, comunque lo leggo proprio per rispetto di questa norma, perché poi venga messo a verbale. Non ho avuto neppure risposta perché era indirizzato al Sindaco del Comune di Ossi, alla Segretaria comunale...

**Presidente:** Ma l'abbiamo messo all'ordine del giorno.

**Consigliere Giovanni Mura:** No, non l'hai messo all'ordine del giorno, all'ordine del giorno ci sono altre lettere. Io infatti non l'ho messo, neppure questo ho detto di metterlo all'ordine del giorno. Va bene comunque io questo ve lo sto leggendo. Era indirizzata all'Ingegnere Marras, all'Assessore all'urbanistica, al Capo Ufficio tecnico, al Presidente del Consiglio e per conoscenza a tutti i Consiglieri. L'oggetto è la variante al PUC ed è ripartito in zone, zone omogenee B, completamento. Si chiede di conoscere il criterio con il quale una porzione di zona C3 confinante con lo Stadio Walter Frau, sia stato separato dal resto e fatto passare in zona B3 e se si possa edificare ai confini dello stadio medesimo. Si chiede di conoscere il criterio con il quale una porzione di zona C1 in via Corte 'e Lottene, a destra salendo, e confinante con zona denominata CRU2 sia stata separata dal lotto principale e fatta passare in zona B2. Detti lotti, dalla carta planimetrica sembrerebbero aree inedificate. Perciò si chiede se tali passaggi di classe siano conformi alle norme tecniche di attuazione del PUC. Articolo 17: le zone omogenee B?? di completamento, comprendono quelle parti del territorio comunale, totalmente o parzialmente edificate, a seconda delle caratteristiche e delle particolari prescrizioni sono differenziate in B1-B2-B3; per consentire l'adeguamento alla seconda classe raggiunta dal Comune è possibile, attraverso lo studio di piani particolareggiati estesi all'intera zona per comparti omogenei, modificare i parametri urbanistici con l'individuazione dei nuovi standard eventualmente necessari. Si chiede inoltre se siano conformi anche al Decreto Floris. Zona B2 completamento residenziale. Si considerano parzialmente edificate le zone in cui la volumetria dell'edificio ?? non sia inferiore al 10% di quella complessivamente realizzabile nei Comuni di terza e di quarta classe, e al 20% degli altri Comuni. La verifica della sussistenza del suddetto rapporto, deve essere attuata di norma per superfici non superiori a 5.000 metri quadri. Tale superficie può essere elevata fino a 10.000 metri quadri, in presenza di opere di urbanizzazione primaria già realizzate, e di un assetto urbanistico totalmente definito nel rispetto degli standard urbanistici. Espansione residenziale, sottozona C: si chiede di conoscere il motivo per cui nella zona denominata SC1, a Littos Longos, confinante con l'agro sottostante alla zona C3-G1 e PEP, non vi risultino abitazioni sulla carta planimetrica del PUC e la zona appare come inedificata. A tal uopo si allega foto n. 1 di un

luogo che a prima vista parrebbe possa presentare somiglianze con esso. Perciò si chiede se la zona rappresentata, che appare lottizzata, sia la stessa del lotto in questione (e qua c'è la foto). Si chiede di conoscere il motivo per cui nella zona denominata SC2, confinante al lato con la strada per Florinas e per un altro col Parco di Fundone, non vi risultino abitazioni sulla carta planimetrica del PUC e la zona appare come inedificata. A tal uopo si allega foto n. 2, di un luogo che a prima vista parrebbe possa presentare somiglianze con esso. Perciò si chiede se nella zona rappresentata che appare lottizzata, sia la stessa del lotto in questione. Inoltre si chiede di conoscere come mai si prevede il passaggio di classe dal comparto da C2 a C1 quindi con incremento volumetrico (e c'è la foto). Si chiede di conoscere il motivo per cui nella zona denominata C2 SC2 a Littos Longos, subito dopo la zona 167, e confinante a un lato per la strada per Florinas e per l'altro per la sottostante vallata di Littos Longos, non vi risultino abitazioni sulla carta planimetrica del PUC e la zona appare come inedificata. A tal uopo si allega foto n. 3, di un luogo che a prima vista parrebbe possa presentare somiglianze con esso. Perciò si chiede se la zona rappresentata, che appare lottizzata, sia la stessa del lotto in questione. Si chiede di conoscere il motivo per cui la zona S servizi, nei lotti succitati non risulti definita e il tutto pare indistinto. Si chiede pure la ragione per cui tale lettera S nella variante non compaia più; inoltre in che cosa consistano le differenze di questi comparti dagli altri comparti delle zone C del PUC, nel quale le abitazioni sono indicate sulla carta e non presentano al loro interno zone cosiddette S. Zone omogenee G servizi, sottozone G1-G2. Nella variante della planimetria generale del territorio comunale, appare una zona G1 nelle campagne della località denominata Pettu 'e Murtas. Dalla carta sembrerebbe che non vi risultino insediamenti abitativi. A tal uopo si allega foto n. 4 di un luogo che a prima vista parrebbe possa presentare somiglianze con esso. Perciò si chiede se la zona rappresentata che appare lottizzata, sia la stessa del lotto in questione (e c'è la foto). Si chiede di conoscere il motivo per cui le due sottozone G1-G2, nella leggenda non contengano riferimenti descrittivi, mentre entrambe sono indicate con la generica definizione di servizi di interesse generale. Infatti per le norme tecniche di attuazione del PUC, le due zone hanno indice di fabbricabilità territoriali differenti: per le zone G1 IFF 2,5 metri cubi metri quadri; per le zone G2 indice FF 2 metri cubi-metri quadri. Quindi si chiede di sapere se gli indici di fabbricabilità territoriali delle zone G, così elevati a Ossi ed equivalenti alle zone B2 e B3, siano compatibili con quelle notevolmente inferiori del Decreto Floris che così recita: zone G - è prescritto l'indice territoriale massimo di 0,01 metro cubo metro-quadro, con possibilità di incremento, previa predisposizione di apposito piano attuativo di iniziativa pubblica. E per ultimo (e chiudo questa interrogazione qua): si può escludere la presenza di fenomeni di dissesto idrogeologico in corso all'interno del perimetro urbano? Si chiede ciò a seguito della caduta massi, avvenuta tempo addietro in zona Sa Dragonaia, lungo la strada provinciale Ossi-Sassari. Per il pericolo di crollo del muro ai fianchi di Scala Ruia e per i precedenti fenomeni di dissesto, relativi alla strada provinciale Ossi-Sassari, lungo il tratto che va dalla fontana di Don Micheli alla vecchia circonvallazione per Litterai, lungo i bordi della vallata per Sedimo?? Ho dato lettura praticamente in Consiglio comunale ciò che avevo presentato in data 30.11.2011, ciò che avevo inoltrato in Comune in data 27.10.2011. Questo lo consegno perché sia messo a verbale. Io sto chiedendo di metterlo a verbale. La seconda interrogazione che si compone di n. 6 pagine...

**Presidente:** Noi non stiamo parlando di... le interrogazioni sono messe all'ordine del giorno con gli altri punti, noi stiamo andando ad approvare in definitiva il PUC. Lei deve intervenire su delle cose che ... non sulle interrogazioni. Le interrogazioni dopo ne discutiamo e le danno una risposta.

**Consigliere Giovanni Mura:** Siccome io prima di votare ho questi problemi da porvi... quando noi abbiamo un problema ci interroghiamo. Io sto interrogando.

**Presidente:** Interroghi, interroghi.

**Consigliere Giovanni Mura:** Io sto leggendo e chiedo di metterlo a verbale, poi, fate voi. Quindi è indirizzata al Sindaco del Comune di Ossi, alla Segretaria comunale, all'Ingegnere Marras, al Capo Ufficio tecnico, all'Assessore all'urbanistica, all'Assessore ai lavori pubblici, al Presidente del Consiglio e per conoscenza a tutti i Consiglieri. Si chiede che le seguenti interrogazioni unitamente alla precedente interrogazione da me medesimo inoltrata in data 27 ottobre 2011 a questo Comune, vengano allegate al verbale per far parte integrante della documentazione da sottoporre alla valutazione degli uffici



regionali competenti, variante non sostanziale, perché questo c'era una cosa e io quindi vi sto interrogando. Dal verbale di deliberazione del Consiglio comunale n. 23 del regolamento, data 30.6.2011, risulta votata una variante non sostanziale al piano urbanistico comunale. A tal uopo si chiede di sapere che cosa si intende per variante non sostanziale e in che cosa la stessa si differenzia dal resto del PUC e quali sono le zone che vi rientrano. Si chiede di sapere di conseguenza che cosa è invece la variante sostanziale e quali sono le zone del PUC che vi rientrano; si chiede di sapere se tale formulazione di variante non sostanziale, verosimilmente tesa a marcare la differenziazione tra le varie parti del PUC, sia stata elaborata in loco, in seno alla programmazione del piano medesimo, oppure se essa sia disciplinata dalla vigente normativa e se sì da quale. Nel caso invece tale ?? di variante non sostanziale sia stata elaborata in loco durante la stesura del piano la sua complessità e unitarietà, allora si chiede di conoscerne il principio ispiratore e di spiegarne la discriminante, nonché se la soluzione adottata secondo queste ipotesi concordi con le leggi. Valutazione ambientale e carico urbanistico, rispetto alla vigente normativa. Si chiede di sapere se la variante al PUC, contenga opere soggette alle procedure di valutazione di impatto ambientale e a valutazione di incidenza strategica. Si chiede altresì se il PUC in vigore sia mai stato sottoposto a questo genere di valutazioni. Si chiede di sapere se sia stato redatto un rapporto preliminare, relativo alle ricadute della variante al PUC potrebbe avere sul suolo, sull'ambiente naturale e sul paesaggio. Si chiede di sapere se la variante, rispetto al PUC in vigore, comporti un maggiore o minore consumo di territorio e se sì in che percentuale. Si chiede di sapere se la cartografia in vigore e la sua variante, riportino fedelmente e per intero i fenomeni urbanistici sviluppatasi dagli anni '50 ad oggi, ovvero se la cartografia è fedele alla situazione reale o invece se è incompleta. Si chiede di conoscere l'incremento del carico urbanistico, che con la variante ricadrà sul territorio comunale. In altre parole se sia stato calcolato l'aumento della volumetria conseguente alla variante al PUC, ovvero se sia stata eseguito uno studio in tal senso. Zona S4: si chiede di conoscere il criterio per cui una porzione di zona S4, quindi destinata a parcheggi, sia stata adibita per una parte come ecocentro, e per la restante parte come centrale di stoccaggio del gas, le quali andrebbero invece in zona G, come d'altronde così risulta dall'osservazione n. 8, protocollo n. 7921 presentata al Consiglio comunale su richiesta dei Consiglieri PD, SU, Misto. Si chiede di sapere per quale destinazione urbanistica siano state richieste e rilasciate le concessioni; si chiede di sapere se le concessioni possiedono tutte le autorizzazioni necessarie per legge; si chiede di sapere inoltre se la proprietà del sito è comunale o di terzi e se le concessioni rilasciate risultino a nome del Comune o di terzi, oppure se i gestori sono soggetti diversi dal Comune. Infine se il sito, al momento della richiesta di concessione edilizia, era di proprietà comunale o di terzi. Si chiede di sapere se per la centrale di stoccaggio del gas la concessione edilizia sia stata rilasciata dal Comune di Ossi; si chiede di sapere se sia compatibile che i due centri ecocentro e gas, siano fra loro confinanti; la foto qui a fianco riprodotta è stata scattata all'incrocio tra via San Leonardo e la circonvallazione per Su Tuvu. A tal uopo si chiede di sapere se il sito, in cui risulta ubicata la centrale di stoccaggio del gas è quello riprodotto nella foto. Nel caso che la centrale di stoccaggio del gas sia quella riprodotto nella foto, allora si chiede di sapere: se sia compatibile la vicinanza della centrale di stoccaggio del gas al centro sportivo di via San Leonardo e all'incrocio con la circonvallazione di Su Tuvu, risulta confinante con entrambi oltre che col nuovo ecocentro. 2) Se sia compatibile alla vicinanza della centrale di stoccaggio del gas alla zona denominata "Masterplan", ove si prevede un grande insediamento abitativo. 3) Se sia stato elaborato uno studio relativo ai rischi. Zona S1: si chiede di conoscere il criterio per cui alcuni piani del caseggiato della scuola elementare di via Roma, zona S1, siano diventati palazzo municipale, destinazione urbanistica zona S2; ciò ha dato luogo a un unico edificio condiviso in condominio da due istituzioni diverse, laddove invece ciascuna di esse parrebbe debba stare in zone distinte e separate, senza ????. Quindi una delle due sembrerebbe che sia di troppo. Si chiede di sapere se la condivisione del caseggiato nelle scuole con il Comune, sia conforme alla normativa scolastica. Si chiede di sapere se sia stato chiesto il parere della locale autorità scolastica e nel qual caso, si chiede di sapere quale sia stata la risposta di quest'ultima. Si chiede se quanto sopra sia conforme alla normativa urbanistica in vigore. Si chiede di sapere per quale destinazione urbanistica è stata richiesta e rilasciata la concessione della nuova sede comunale. Si chiede ancora se siano state rispettate tutte le prescritte autorizzazioni necessarie per legge. Si chiede di

sapere se anche per il Comune valga l'obbligo di rispettare i vincoli della destinazione urbanistica della zonizzazione oppure no, e se esistono soggetti svincolati dal rispetto della vigente normativa. In teoria, in un giusto sistema di regole, le medesime dovrebbero essere uguali per tutti i soggetti, pubblici e privati, indistintamente, Comune compreso, se mai a chi esercita l'autorità, in questa fattispecie il Comune, è richiesto il dovere, con la sua condotta e per il ruolo che ricopre di dare l'esempio incarnando il modello e il principio di legalità. Nuove scuole elementari: si chiede di conoscere il criterio e le autorizzazioni attraverso cui si sta costruendo nel giardino delle medie, il nuovo caseggiato destinato a scuola elementare e se lo stesso risulti conforme alla normativa sull'edilizia scolastica. Si chiede di conoscere il motivo per cui il nuovo caseggiato non risulti riportato sulla carta della variante al PUC. Zona C1: si chiede di conoscere il motivo per cui nella zona C1 in via Corte 'e Lottene a destra salendo e confinante con zona denominata CRU2, nella variante al PUC sia riprodotta una strada che l'attraversa al suo interno. Si chiede di sapere se ciò è dovuto alla lottizzazione dei proprietari o se si tratta di opere realizzate o da realizzare per iniziativa dell'Amministrazione comunale (e qua c'è la foto). Da foto riprese da Google Map è individuabile un sito, che apparentemente presenta somiglianze con detta zona C1, ma non sembrerebbe che vi sia riportata alcuna strada. Si chiede di sapere se il sito riprodotto da Google map coincida o no con quella della zona C1 in questione. Questa zona C1 è stata oggetto di osservazioni, già nell'interrogazione da me medesimo presentata in data 27 ottobre 2011, per la creazione di una fascia B2 in variante scorporante dalla zona C originaria. Masterplan – aspetto tecnico. Sembrerebbe che fra il punto più basso e quello più alto della rotatoria S3, ci sia una differenza di quote di circa 20 metri. Se è così, anche le strade andrebbero a posizionarsi a quella quota, mentre le case che vi saranno edificate giacerebbero comunque al livello del suolo, di conseguenza trovandosi su quote differenti non si incontreranno mai, le strade viaggeranno al di sopra delle case e questi ultimi non avrebbero possibilità di accesso. Pertanto si chiede di sapere: a che quota si troveranno le strade rispetto alle abitazioni che vi sorgeranno; se le strade si troveranno a quote più elevate delle abitazioni, in che modo queste ultime verranno collegate alla rete viaria. Le strade che si troveranno a quote elevata, in che modo si reggeranno o su piloni o poggiate su un terrapieno? Ovvero in che altro modo? Inoltre se è vero che il verde dei servizi della zona C verrà distribuito uniformemente ai bordi della rete viaria, allora si dovrà supporre che le strade sospese andranno a sostenere anche una sorta di giardini pensili e se è così, è stato studiato questo aspetto? Se il parco verde distribuito lungo la rete viaria si troverà a quota elevata rispetto alle abitazioni, in che modo le persone potranno accedervi e fruirne, in primis i bambini e gli anziani? Il verde servizi S3, destinato a parco, andrebbe a trovarsi al centro della rotatoria ove verosimilmente si concentrerà il traffico automobilistico dell'intera zona. Questa soluzione non potrà risultare pericolosa per la sicurezza e l'incolumità delle persone che la attraverseranno per recarsi al parco, in primis i bambini e gli anziani? È stata valutata questa ipotesi? Se l'attuale via Carta Mantiglia, che fiancheggia un lato del Masterplan verrà allargata, dall'osservazione della carta non si capisce. Attualmente risulta abbastanza stretta per il traffico automobilistico. Eppure proprio a seguito dello sviluppo che la zona dovrebbe ricevere con il varo del Masterplan, il suo ruolo diverrà molto importante. Aspetto economico: si chiede di sapere chi finanzia il progetto e la sua realizzazione, considerato che le zone C sono proprietà di privati e quindi lottizzabili solo da loro; oppure li finanzia il Comune? E in questo caso la legge lo permette? È stato calcolato il costo della lottizzazione? È finanziariamente fattibile? Sono stati contattati i proprietari dei terreni all'interno delle aree del Masterplan e sentiti i loro pareri? È stata presa in considerazione la possibilità che se non sarà finanziato il Masterplan, i proprietari si troveranno comunque a pagare l'Ici, ingabbiati a quel progetto, o invece verrà consentita loro l'alternativa di una lottizzazione diversa, circoscritta all'area di loro proprietà e quindi economicamente meno dispendiosa e gestibile da loro? Si chiede se l'esistenza del progetto del Masterplan, all'interno del PUC abbia o no creato in paese due categorie di proprietari di zone C: una libera di lottizzare il proprio terreno e l'altra vincolata al progetto. Oppure in che rapporto si collocherebbe il proprietario che dissenta e si dissocia dal progetto del Masterplan. Esistono piani di lottizzazione già approvati, o comunque presentati all'approvazione dell'Ufficio tecnico all'interno dell'area del Masterplan? E se sì qual è il loro rapporto di coerenza con il Masterplan medesimo e la loro gerarchia? In altre parole quale dei due dovrà prevalere sull'altro? Si chiede di sapere se il Masterplan

disponga di una relazione urbanistica e i calcoli relativi agli standard, nonché la corrispondente planimetria catastale, in conformità al piano di lottizzazione previsti dalle norme tecniche di attuazione del PUC. Parco Urbano di Fundone: si può escludere la presenza di fenomeni di dissesto idrogeologico e il pericolo di eventuali alluvioni nella zona del parco urbano di Fundone, in mezzo al quale passa un fiumiciattolo? Allorquando è stato istituito il parco, e dato corso alla revisione del PUC medesimo, sono stati effettuati degli studi in merito a questa eventualità? In ogni caso la variante al PUC tiene conto dell'interazione tra parco, fiume e centro abitato? Si pongono questi interrogativi dopo i recenti fenomeni alluvionali avvenuti nel nord Italia, e ricordando che il centro storico del paese si trova a ridosso e sotto il Parco di Fundone e anzi parrebbe che per un tratto il fiume vi prosegue incanalato, attraversandolo nel sottosuolo. Antenne di telefonia mobile: secondo gli articoli 34 e 36 delle norme tecniche di attuazione del PUC, sembrerebbe che sia consentita l'installazione di antenne di telefonia mobile, unicamente in zone H1 e H3, con la precauzione del rispetto di una certa distanza delle zone edificabili confinanti, verosimilmente a tutela della salute delle persone. Così recitano indistintamente i due articoli: è consentita l'installazione di stazioni radiomobili di base per la telefonia mobile e/o fissa e antenne televisive, purché a distanza non inferiore a metri 200 dal perimetro delle zone edificabili confinanti. La foto qui a fianco riprodotta è stata scattata nel rione di Monte Dolis, all'interno di un giardino pubblico, vicino a delle abitazioni. A tal uopo si chiede di sapere se l'apparecchiatura qui riprodotta sia un'antenna di telefonia mobile, oppure che cos'altro sia. Nel caso si trattasse di un'antenna di telefonia mobile, si chiede di sapere se l'installazione sia conforme alla normativa in vigore e al PUC. Si chiede inoltre di conoscere la data e il tipo di concessione edilizia rilasciata dal Comune. Ripristino ambientale ex cava Italcementi: si chiede di sapere se è previsto un piano di risanamento della ex zona mineraria, in quanto dalla cartografia della variante al PUC, relativa a quest'area, non sono riuscito a individuare vincoli ambientali. Badde Othieri: si chiede di sapere il motivo per cui non risulta riportato sulla carta in variante al PUC, il Parco comunale di Badde Othieri. Eppure si tratta di una vasta area boschiva con l'obiettivo di attrezzarla per uso collettivo; perciò sarebbe meglio che venisse individuata nei servizi come zona S3. Vincolo archeologico: nella carta, le zone sottoposte al vincolo archeologico, risultano inserite all'interno di un cerchio. A tal uopo si chiede di sapere se il vincolo abbia valore per l'intera circonferenza indistintamente, oppure per una zona più ristretta e definita, da individuare all'interno al cerchio medesimo. Nel caso che fosse vera la seconda ipotesi, chiede il motivo per cui ne sono stati tracciati unicamente i confini oggetto del vincolo, al fine di renderne più chiara la lettura, lasciando libere le altre aree non coinvolte; oppure, se ciò non fosse possibile, si chiede di conoscerne la ragione. Questo lo consegno alla segretaria. Altro aspetto che voglio far notare è che non mi è stata consegnata l'ultima tavola, quella dell'ultima variante definitiva che deve essere votata. Io sostanzialmente sono stato chiamato come Consigliere qui a deliberare e a dire la mia, su un qualcosa che non ho avuto modo di conoscere.

**Presidente:** Non è agli atti, mi scusi?

**Consigliere Giovanni Mura:** Certo che è agli atti, ma non è mai stata consegnata la tavola.

**Presidente:** La copia non deve essere data, è stata data al Capogruppo la copia.

**Consigliere Giovanni Mura:** La copia... io siccome la volevo e siccome ne ho diritto, perché io come Consigliere ho diritto di accesso agli atti e di chiederne copia, io di quella copia ne ho ...

**Presidente:** Non ce n'è.

**Consigliere Giovanni Mura:** Se non ce n'è ve la riproducete, perché io ne ho diritto, ho il diritto di averla quella lì perché, in quanto Consigliere, ho diritto di accesso agli atti e di ottenerne copia. A questo motivo, se volete ve la leggo anche; qua c'è praticamente ...

*Discussione con voci sovrapposte dei vari consiglieri.*

In questo momento chiudo, lasciatemi il tempo di chiudere. Io non ho avuto quello che mi spettava, secondo me mi spettava di diritto; non posso a questo punto votare perché non ho visto niente. Io al momento del voto esco dall'aula e voglio che questo sia verbalizzato, che non mi è stata consegnata la tavola variabile del PUC.

**Presidente:** Allora, la tavola è agli atti, presente agli atti. Non le è stata consegnata perché lei ha chiesto di fare una copia di una carta fotografica e ci vogliono soldi.

**Consigliere Giovanni Mura:** Quanto ci vogliono?

**Presidente:** Non lo so. Si è deciso in Consiglio comunale di mandarla a tutti i Capigruppo e ai Capigruppo è stata mandata.

**Consigliere Giovanni Mura:** Qua non c'è scritto che è stata mandata ai Capigruppo.

**Presidente:** Dieci giorni prima della seduta è stata mandata ai Capigruppo. Il Consigliere Cassano ha ricevuto la cartografia. Lei siccome non è Capogruppo non l'ha ricevuta Consigliere Mura.

**Consigliere Giovanni Mura:** Io non sono Capogruppo ma c'è scritto diversamente. Lei non è informato.

**Presidente:** Non sono informato.

**Consigliere Giovanni Mura:** Non è proprio informato, quindi prima di parlare almeno si informi o quantomeno legga gli atti del Comune. Qua c'è scritto, ed è firmata anche dal Sindaco, a me mi è stata consegnata questa. Qua c'è scritto: variante al PUC ?? definitiva e bozza del regolamento del Consiglio Tributario??. La presente ?? che la tavola definitiva del PUC, risultante a seguito dell'ultima relazione del Consiglio comunale, è stata redatta in tre copie originali, quindi non è stata data a ogni Capogruppo perché di gruppi ce ne sono più di tre.

**Presidente:** Guardi che non sono problemi suoi ??? che sta dicendo? L'ha ricevuta il Consigliere Cassano è stata mandata

**Consigliere Giovanni Mura:** I gruppi di opposizione ce ne sono due, non ce n'è uno.

**Presidente:** Lei non è Capogruppo di niente, non ha capito ancora, non gliela mandiamo a lei. Non ha capito, non lo vuole capire. Lei è un Consigliere comunale che ha diritto a certi documenti e a certi no.

**Consigliere Giovanni Mura:** A tutti i documenti.

**Presidente:** Accede e se li guarda in Comune, bene le va? Se li vuole è così, sennò faccia l'esposto dove lo deve fare e s'arrangia.

**Consigliere Giovanni Mura:** Allora facciamo una cosa, mettiamo a verbale anche le risposte che mi ha dato lei che io non ne ho diritto e via dicendo.

**Presidente:** Ma dove siamo in Tribunale? Ma veramente stiamo rasentando il ridicolo.

**Consigliere Giovanni Mura:** Non stiamo rasentando il ridicolo.

**Presidente:** Il Consigliere comunale ha diritto ad avere tutti gli atti, va in Comune e se li vede. Io a casa non gliene mando, ha capito? Va in Comune e se li guarda in Comune. A farli vedere alle altre persone in giro per Ossi, lei non ci va, a fare vedere nessun documento. Va in Comune e si fa fare le copie, se glielie fanno. Va bene?

**Consigliere Giovanni Mura:** Io sono ??? le faccio vedere a chi voglio io se le voglio far vedere. Va bene, mi sta togliendo la parola, mi sta togliendo. Va bene.

**Presidente:** Non le sto togliendo la parola, ha finito.

**Consigliere Giovanni Mura:** No, non ho finito.

**Presidente:** Ha letto tutto, ancora deve leggere?

**Consigliere Giovanni Mura:** Le sto dicendo che quello che sta sostenendo lei, qua non lo dice... qua ci sono delle sentenze, io ho portato delle sentenze ...

**Presidente:** Ma delle sentenze non ce ne frega niente, vada in Tribunale e ci denunci. Vada dall'avvocato e ci denunci, cosa vuole che le dica io?

**Consigliere Giovanni Mura:** Va bene, allora io ho chiuso, ho chiuso il discorso.

**Presidente:** Cosa vuole sentenze che dicono di dargli tutti i documenti? A casa sua li mandiamo?

**Consigliere Giovanni Mura:** Va bene io ho chiuso il discorso.

**Presidente:** L'Assessore Serra ha chiesto di intervenire. Prego Assessore Serra.

**Assessore Giovanni Antonio Serra:** Stiamo passando dal Consiglio comunale al Tribunale, mi è sembrata una cosa ... Chiedo scusa, quando ha parlato lei ho ascoltato con pazienza, ma mi sembra che ha solo letto lei, perché adesso magari io le rifaccio le domande perché non ho capito quello che lei ha detto. Perché l'ha visto su... le aerofotogrammetriche lei mi deve dire quando si fanno, il PUC è stato fatto adesso, o se pure bisogna fare ogni lottizzazione un' aerofotogrammetrica, per individuare con tutte quelle foto che ha avuto lei, o chi per lei, la pazienza di fotografare, a partire dalla strada per Florinas, a partire da Pettu 'e Murtas, cioè non può esserci, ma per un dato tecnico semplice, perché sulla carta viene fatta dopo che viene fatto un'aerofotogrammetrica, non vengono disegnate sul piano urbanistico

le case una per una dal tecnico. Assolutamente no, perché viene fatta l'aerofotogrammetrica, dopodiché viene tutto fuori. Quindi tutte le altre domande che lei ha fatto, sembra che ci stia consigliando quello che dobbiamo fare noi, tutta quella pappardella che ha letto. Noi sappiamo cosa dobbiamo fare. Lei è che non si è reso conto che è dall'altra parte della sponda, chi decide non è lei. Quindi c'è una maggioranza che non ha, lei stava consigliando o chiede di sapere cosa vogliamo fare? A mano a mano che noi andremo a farla, lo vedrà, non c'è nessun problema su questo. Lei l'ha voluto mettere a verbale, non c'è nessun problema; si chiederà a mano a mano ?? se lei avesse fatto un'interrogazione, le sarebbe stata data risposta; anche per il fatto dei documenti, ho avuto modo, quando lei è venuto per la carta, e le è stato detto non che non gliela davano, le è stato detto: faccia una richiesta scritta e le verrà dato. Lei ha detto a me personalmente: "ma tu fai richiesta scritta?" Non mi sembra che nessuno le ha vietato niente; tutti gli atti erano a disposizione lì; i tecnici del Comune o chi ha redatto il piano è a disposizione lì. Lei tutte le volte che è andato lì non ha mai parlato. A me che sono l'Assessore all'urbanistica non ho avuto mai il piacere, eventualmente, di discutere eventualmente se aveva dei ... e le ricordo una cosa che è basilare, perché lei questo piano l'ha votato, nella sostanza l'ha votato. La situazione, non è che dal giorno che lei ha votato il piano non è cambiato niente, non è cambiato niente. Quindi, per poterlo inserire, tutti questi discorsi non vengono dopo che si sente magari ferito, non so per quali motivo, perché sembra una reazione... Cioè il piano lo stiamo discutendo da tanto, dove non c'è stata questa opposizione, mi sembra che l'abbiamo votato all'unanimità noi il piano. Quindi, come mai ci rendiamo conto adesso di tutte queste osservazioni o "voglio sapere questo, voglio..."; mano a mano che andremo a farle le cose, gliele spiegheremo, questo non è un problema a spiegarle, però ci lasci fare a noi adesso. Sembra che, ha fatto un discorso di Tribunale, lei ha letto...

**Consigliere Giovanni Mura:** No questo l'avete detto voi.

**Assessore Giovanni Antonio Serra:** No, lo sto dicendo io, glielo sto dicendo adesso, quindi non è che... e tutte quelle nozioni, e si vede che sono nozioni tecniche, sicuramente lei ha molto tempo, però c'era e c'è ancora disponibilità a discutere su quelle che possono essere le cose. Ma sicuramente non è la cosa che si possa affrontare come sta facendo lei, che sembra che tutti gli altri ... che dobbiamo essere spaventati. Ma di che cosa? O per che cosa? Chiedo, chiedo, chiedo, chiedo, chiedo. Uno vota il piano, fa parte di un gruppo, dopodiché una volta che esce dal gruppo... cioè non è cambiato nulla, il piano era quello, il piano è restato come era. Dopo, se entriamo in merito a tutte quelle fesserie che stava dicendo del Masterplan, perché veramente ha detto delle cose talmente grossolane, che non stanno né in cielo né in terra, perché è un terreno e chi le ha detto quelle cose, si possono fare anche le piazze in pendenza, le strade si fanno, scendono e salgono. In più, se è un tecnico chi le ha detto quelle cose, prima bisogna andare a vedere quello che dice il regolamento, dove oggi Masterplan è un nome che è stato dato a quella zona lì, però tutto quello che lo determina, non è cambiato niente, le normative non è cambiato nulla, quindi a oggi non c'è niente di diverso. Quindi non vedo questo discorso qua. Le strade di lottizzazione le dovrà fare comunque il cittadino; le lottizzazioni verranno fatte comunque negli stessi sistemi, se non ci saranno altri discorsi che verranno dopo. Ma oggi, quello che ha detto lei, è un qualcosa che non esiste, ma proprio, veramente non esiste.

**Consigliere Giovanni Mura:** Mettetelo per iscritto.

**Assessore Giovanni Antonio Serra:** Io non ho da mettere... glielo sto dicendo... ma siccome quando uno è tecnico che consiglia queste cose, ci sono per iscritto è già scritto, non devo scrivere niente, c'è un regolamento, ci sono le norme, quindi cosa c'è da mettere per iscritto? Bisogna leggere il regolamento e vedere le norme cosa dice una lottizzazione è già scritto, io non devo fare nessuna cosa. Quando si cambieranno le norme la informeremo. Però, ci sono già scritte che per fare una lottizzazione serve uno studio che è un lotto minimo di 3.000 metri, quelle sono ancora le norme della zona C; che le strade devono avere 10.000 ... queste ancora sono norme che sono scritte, bisogna leggerle più che scriverle. Bisogna leggerle. E vabbè, noi sino a oggi... ero 15 anni e quindi un certo che di esperienza me la sono fatta, sono qua per dare un contributo al mio paese, ero lì per dare un contributo al mio paese, quindi non c'è niente. Però quando si sentono delle fesserie così grossolane. Adesso le faccio una domanda io a lei: "mi spieghi se non si faceva Masterplan cosa succedeva di quella zona C che esiste 20 anni?" E allora, cioè che cosa succede? Non si facevano le lottizzazioni perché non era scritto che si chiama Masterplan?

Si facevano le lottizzazioni tali e quali come si fanno adesso, con le stesse difficoltà di adesso o con gli stessi privilegi che ci sono adesso, questo è. Fare il discorso, le case non si vedono sulla carta perché non c'è l'aerofotogrammetrica, che ci vogliono soldi che magari in questo momento... e non è che ogni due mesi si fanno le aerofotogrammetriche e quindi non si vedono per quello. Bisogna spiegare a chi glielo ha spiegato a lei, che manca l'aerofotogrammetrica e questo è il dato che manca, perché non si vedono quelle case. Sennò, se lei ha disponibilità economica o chi glielo ha consigliato, ogni lottizzazione bisognerebbe fare un'area per far vedere che lì c'è casa mia o per far vedere che lì c'è una strada. Quella strada lì nel piano di via Costa 'e Lottene è stato presentato o è comunque stato dato dai proprietari di quei lotti lì, l'ipotesi di quella strada. Quindi per andare anche, è stato previsto un qualcosa che hanno previsto già i cittadini, non è che il Comune di Ossi è andato a prevedere quella strada bordo dietro via Costa 'e Lottene. Ha previsto in funzione di quella zona B se dovesse rimanere zona B, che ci fossero degli sbocchi dalle zone dietro, in modo che si possa uscire da una parte e c'è un giro che consente di poter essere urbanizzato, questo ha previsto il Comune, una strada da una parte, una strada d'accesso e una strada d'uscita e non deve essere segnata... Se lei è andato e ha fatto le foto dal serbatoio di Litterai, non si vedeva la strada, non c'è la strada. Però le strade di piano, si ipotizza che si possano fare anche sulla carta, perché se il Comune prevede che domani lì ci vada una strada, perché ritiene che sia servibile ai cittadini, ipotizza che ci sia una strada, e mette sulla carta una strada. Adesso ci siamo noi e decidiamo noi di metterci la strada. Domani che lei ritiene, prima fa la strada e dopo gli fa le fotografie, se c'è la strada, sennò non viene neanche quando ci sarà lei, se non l'ha fatta prima la strada e che sale sul... non ci viene, non c'è la strada e non possono esserci. Le lottizzazioni prima si fanno le strade dopo si fanno le aerofotogrammetriche. Quindi per dire, veramente, cioè ci sono tante di quelle cose importanti e stiamo andando a perderci in una cosa che sembra un proclama, che dopo tecnicamente io l'ho letto, non è che non l'ho letto, e avrei avuto modo anche di vederlo (questa era la mia idea di vederlo), di analizzarlo quelle che potevano essere, non come proclama, come suggerimenti, di dare le risposte che ha chiesto, dove io sono andato anche dal tecnico... cioè rispondere a una miriade, ci vuole una settimana in un Consiglio comunale. Se lei voleva informazioni, non mi sembra che ci siano stati mai discorsi di "no", "ma", "no", assolutamente no. Io penso di essere stato sempre disponibile; abbiamo un buon rapporto, non c'è questo ?? quindi non vedo questa cosa; se si vogliono chiedere delle cose ci sono gli uffici preposti, dove lei può anche andare a chiedere, informarsi di quello che è realmente la situazione in Comune e non farsi tutti i discorsi che non esistono, non esistono. Mi sembra inutile. È strano questo discorso qua, perché quando si leggono quelle cose, io non sono un tecnico, però faccio parte di quel mondo e un attimino, se prendo due carte so leggerle. Però veramente non ci abbiamo azzeccato nulla nella sostanza, fermo restando che era discutibile, ma prima non si può votare e non fare queste cose qua dopo che magari uno si sente ferito perché non ha ricevuto quello che pensava di poter ricevere e fare centomila discorsi. Quello che, non è che mi infastidisce, mi lascia così è proprio questa reazione, sembra la reazione di uno che è stato toccato e adesso vuole reagire per dire: guarda che ti faccio questo, guarda che ti faccio quello. Non c'è nessuno che si spaventa, non c'è nessuno che sta temendo e nessun coso, perché mi sembra che stiamo facendo tutto alla luce del sole, con la massima disponibilità a discuterlo con tutti, quindi non vedo questo spauracchio. Avrei voluto sentire dei suggerimenti positivi tecnici, positivi, non queste cose; dei suggerimenti da poter attuare, non dire "giardini pensili", "piloni, non piloni". Abbiamo sbagliato tutto. Sicuramente Su Padru è la nostra zona, Ossi è fatto così e sarà costruito, mi auguro che venga costruito, e non ci saranno piloni, e non ci saranno giardini pensili, perché è realizzabile così com'è, tranquillamente, ma senza grandi problemi. Perché se quello è una zona C da vent'anni, questi discorsi si potevano fare già da quando si stava discutendo, fare tutti questi proclami. Invece c'è voluto l'intervento di un tecnico, che sicuramente, mi auguro che lei abbia scritto cose diverse da quello che ha suggerito il tecnico, perché se il tecnico ha suggerito quelle cose, ancora può darsi che debba andare a studiare. Grazie.

**Presidente:** Ringraziamo l'Assessore Serra. Prego Assessore Canu Ciccino.

**Assessore Ciccino Canu:** Tanto per avere una delucidazione dal Consigliere Mura, perché qui cita della lottizzazione Littos Longos, confinante con la strada per Florinas e l'altra per Fundone. Siccome pare che sia ed era una lottizzazione di mio fratello, quindi un parentato diretto con me, ma non le sembra che io

sia da questa parte e non dall'altra, e quindi ci sia qualche sbaglio in questa comunicazione che sta dicendo lei, della volumetria da C2 a C1. Chi le da queste informazioni che non esistono nel PUC? Non ci sono, non ci sono mai state. Se io sono stato qui a votare il PUC in precedenza, l'ho votato, giusto? Come farei io a votare il PUC se sarei interessato con mio fratello diretto interessato?

**Presidente:** Ma sta scherzando Consigliere Mura? Ma lei sta dicendo cose assurde.

**Assessore Ciccino Canu:** Sta dicendo cose fasulle.

**Consigliere Giovanni Mura:** Non quelle che dobbiamo votare adesso, ???? quelle che mi avete consegnato la volta scorsa.

**Presidente:** È una sola, non esisteva.

**Assessore Ciccino Canu:** Consigliere Mura ma io l'ho votato il PUC?

**Presidente:** Ma sta scherzando?

**Consigliere Giovanni Mura:** Non sto scherzando, non sto scherzando.

**Assessore Ciccino Canu:** Scusate un attimino, ma l'ho votato il PUC io la volta scorsa? Tra l'altro ho fatto anche una comunicazione, di non avere terreni in oggetto. Scusate un attimino... Consigliere Mura, ho fatto una comunicazione scritta da parte mia, quindi protocollata, dove dice, comunica: di non avere terreni in oggetto di variazione al PUC, né personale e di non essere a conoscenza di eventuali operazioni in terreni di parenti ristretti e diretti. Quindi c'è una comunicazione scritta. Come fa lei a mettere in giro, perché l'ho vista in giro questa cosa, l'ho vista in piazza *custa cosa*... Come fa a dire lei, ad accusare, sì, questa cosa l'ho vista in piazza io, non lo so chi l'ha messa in giro. Come fa lei ad accusare una persona, un'Assessore, dicendo cose fasulle. È una cosa ingiusta e bugiarda, perché questo l'ha scritto lei, non l'ho scritto io no, l'ha presentata poco fa la documentazione. Ma secondo lei è una cosa giusta questa che ha scritto oppure no? Se non esisteva prima e non esiste adesso, *dae ite si l'ada inventada custu cosa*, da che cosa te la sei inventata? Io vorrei capire questo.

**Consigliere Giovanni Mura:** Voi, a me è stata consegnata.

**Assessore Ciccino Canu:** Fammela vedere allora, fammelo capire.

*Discussione con voci sovrapposte dei vari consiglieri.*

**Assessore Giovanni Antonio Serra:** Se uno facendo una copia di quei ragazzi, può aver sbagliato mettendo invece di C2 C1 in quei fogli che hanno fatto, 100.000 fogli, e che lei è andato e ha preso questo foglio, quali sono i documenti ufficiali quel foglio o questo che è qua?

**Assessore Ciccino Canu:** Ma secondo lei Consigliere Mura, sto dicendo cose fasulle o sto dicendo verità? O ha scritto lei cose fasulle, per iscritto le ha messe, consegnate addirittura alla segretaria comunale da mettere a verbale, cose che non esistono né in cielo né in terra.

**Consigliere Giovanni Mura:** Io vi sto chiedendo, fatemi vedere la prima variante.

**Presidente:** Quella è.

**Consigliere Giovanni Mura:** No, non è quella.

**Presidente:** Lei ci sta prendendo per bugiardi? Ma sta scherzando? Lei ci sta prendendo per bugiardi. Noi siamo persone serie siamo, ma sta scherzando? Lei è convinto di essere il solo serio che è a Ossi? La persona seria a Ossi l'unica è lei? Ma sta scherzando? ??? sono cinque anni in Comune e non ho preso mai una lira, ma stai scherzando? Lei sta dicendo che siamo bugiardi, sta dicendo, che abbiamo messo in votazione un documento falso. Ma sta scherzando? Io dico alla dottoressa di mettere questo a verbale, che lei sta dichiarando che abbiamo messo un documento falso a votare. No, lei ha detto così ha detto. Noi abbiamo messo il PUC originale in votazione, che variante? Ma sta scherzando? *Ma roba e maccos*.

**Assessore Ciccino Canu:** Comunque io sto dicendo solo questo Consigliere Mura, che quando si scrivono certe cose, deve scrivere le cose reali che esistono, non le cose che uno si immagina o che sente così, vagamente. Solo questo io volevo dire, cioè di stare attenti anche a come si dice, a come si scrive e a come si dicono le cose, perché le cose fasulle che si mettono in giro. Io sono una persona coerente delle mie azioni, ho scritto anche, prima che facesse lei questo scritto, quindi se appurava le cose, c'è uno scritto da parte mia, dove dice che non ho parenti diretti interessati. Grazie.

**Presidente:** La invito a sedersi Assessore Serra. Chiudiamo. Intanto io dico quella che lui chiede di metterla agli atti non venga messa perché sono dei falsi. Prego la segretaria comunale a dire che sono dei falsi, perché è un atto falso quelli che sono agli atti, perché non è legale, perché lui non può dire che

da C2 è passato in C1 e che non è vero. Questo allora va tolto quell'atto, questo è chiaro è un falso, perché noi abbiamo dato il PUC in Consiglio comunale che è quello C2 era e C2 è rimasto. Dunque lei non può dire che è andato in C1 ed è un falso e dunque non va messo agli atti, secondo me, che lui doveva aggiornarsi prima. Io adesso direi di chiudere e di mettere in votazione il PUC. Chi è favorevole alzi la mano. Prego i Consiglieri di rientrare.

#### **N. 41 - Nomina Revisore dei Conti**

**Presidente:** Quinto punto abbiamo: "Nomina del revisore dei conti". L'orientamento nostro è di confermare il dottor Lai Gianluca, il revisore che c'è attualmente. Prego gli scrutatori. Undici dottor Lai e due bianche. Proclamiamo eletto il dottor Lai Gianluca. Rimane invariato.

#### **N. 42 - Istituzione del Consiglio Tributario ed approvazione del Regolamento di funzionamento**

**Presidente:** Sesto punto: "Istituzione del Consiglio Tributario ed approvazione del Regolamento di funzionamento". Prego Signor Sindaco.

**Sindaco:** Questo punto abbiamo necessità di approvarlo oggi, perché i tempi sono stretti. Per quale motivo stiamo istituendo ed approvando il regolamento di funzionamento del Consiglio Tributario? Perché il Parlamento nazionale ha votato una legge sul Federalismo fiscale, dove da alcuni poteri ai Comuni, però questi poteri per poterli attuare, occorreva deliberare entro il 31 agosto, poi prorogato al 31 dicembre del 2011. Quindi noi abbiamo necessità di adottare questo regolamento e poi di eleggere, dovremo fare una seduta anche entro il 31 dicembre, adesso vediamo quanto tempo ci mettiamo a fare il bando, o comunque prima di Natale, per eleggere anche i componenti del Consiglio Tributario. Che cosa è questo Consiglio Tributario? In sostanza il legislatore non è una novità, esiste dal 1973, con un decreto del Presidente della Repubblica e stabilisce le modalità con cui i Comuni contribuiscono all'accertamento delle evasioni fiscali. Fino ad oggi i Comuni si sono sempre occupati dei tributi comunali, perché un Comune non aveva niente a che vedere né con l'Irpef né con le tasse sugli affitti, né con tutta la miriade di tasse statali; un Comune si occupava soltanto delle tasse comunali, quindi dell'Ici, della tassa rifiuti e così via. Quando è stato approvato il Decreto sul Federalismo fiscale, lo Stato ha come dire, detto ai Comuni che avrebbe ridotto progressivamente i trasferimenti e avrebbe dato ai Comuni il potere di accertare i tributi. Ora noi di questa facoltà possiamo servircene o meno, diciamo che adesso la situazione è molto aleatoria, anche all'Agenzia delle entrate non sanno esattamente come concretamente applicare queste modalità, però la legge ha detto che i Comuni che non deliberano entro il 31 dicembre, successivamente poi non potranno stipulare l'accordo con l'Agenzia delle entrate. Quindi, questa data del 31 dicembre è un discrimine e noi nell'attesa di sapere meglio come concretamente funzionerà questo sistema, abbiamo deciso comunque di essere tra i Comuni che si dotano di questo strumento. Per quanto riguarda il regolamento vi è stato spedito in copia a casa, si compone di 19 articoli. Io adesso velocemente farò un sunto di questi articoli. L'articolo 1 – **Istituzione e scopo del Consiglio Tributario** – richiama l'art. 18 del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, che è stato convertito con legge n. 122 del 2010, che disciplina la partecipazione dei Comuni all'attività di accertamento Tributario. Le norme di riferimento sono il D.P.R. (Decreto del Presidente della Repubblica) 29 settembre 1973. Ovviamente perché il Consiglio Tributario non è mai decollato? Perché il Comune doveva aiutare lo Stato a trovare gli evasori senza niente in cambio. Quindi questa cosa qui chiaramente non ha mai avuto nessun seguito. Adesso invece il Governo cosa ha detto? I Comuni devono aiutare lo Stato a trovare gli evasori, perché io gli porto via i soldi e se ne vogliono avere mi devono aiutare a trovare gli evasori perché io gliene do una quota parte, che può essere il 50%, il 30% oppure per alcuni tributi anche il 100%. Ma questo non è che lo stanno facendo per dirti "aiutami a trovare l'evasione e poi ti do i soldi che trovi". No, stanno dicendo: "io ti ho già portato via i soldi, aiutami a trovare gli evasori e te ne darò una parte". Quindi è stato impostato in un modo ricattatorio, che ovviamente bisogna denunciare; ciò non toglie però che noi non possiamo rimanere al di fuori del federalismo fiscale, per tutte le cose poi che abbiamo da dire, che abbiamo anche contro una certa impostazione, però se noi non adottiamo questo regolamento, il Comune di Ossi verrà penalizzato. L'articolo 2 – **Compiti del Consiglio Tributario** – stabilisce i compiti del Consiglio Tributario. Il Consiglio



Tributario ha poteri notevoli di entrare nel merito delle dichiarazioni dei redditi e di contestare se le dichiarazioni dei redditi sono o no coerenti con la vita concreta che si fa. Cioè se passa una persona con la Ferrari e il Consiglio Tributario verifica che fa l'esenzione per la mensa scolastica, il Consiglio tributario ha il potere di eccepire le reali condizioni di vita di una persona, desumibili da informazioni certe, che gli deve trasmettere l'agenzia del territorio, l'Agenzia delle entrate e può contestare queste, le dichiarazioni dei redditi se sono veritiere oppure meno. Quindi l'articolo 2 stabilisce tutte le collaborazioni con l'Agenzia delle entrate nelle varie modalità legislative. L'articolo 3 – invece stabilisce la **Collaborazione con l'agenzia del territorio**. Quindi i due riferimenti sono l'Agenzia delle entrate per quanto riguarda l'Irperf e tutte le tasse statali e l'Agenzia del territorio per quanto riguarda gli accertamenti e i valori delle case. L'Articolo 4 – **Composizione del Consiglio Tributario**. Il Consiglio Tributario è composto da cinque membri. Non riteniamo utile fare un organismo pletorico di 12, 11, 10, perché sarebbe un dispendio inutile, anche perché il lavoro viene fatto in prima battuta dagli uffici. Il Consiglio Tributario nella previsione originaria veniva addirittura eletto dai partiti, quindi era proprio un Consiglio Tributario come il Consiglio comunale. Ovviamente la previsione è una previsione di questo tipo noi non condividiamo, condividiamo che ci siano dei rappresentanti della maggioranza e della minoranza ma non che vengono eletti su base partitica perché nel '73 poteva andare bene così ma oggi non sono più questi tempi. L'articolo 5 – **Requisiti e cause di ineleggibilità** stabilisce i requisiti che devono avere i componenti e le cause di ineleggibilità. I requisiti sono: 1) godere dei diritti civili e politici e avere i requisiti per essere eletto Consigliere comunale (quindi gli stessi criteri e requisiti che ha il Consigliere comunale); 2) essere residente nel territorio del Comune, ed essere iscritto nelle liste elettorali; 3) essere in possesso di diploma di laurea, preferibilmente di area giuridico-economica. 2. Non possono far parte del Consiglio Tributario (tutto questo è previsto dalla legge): coloro che ricoprono altra carica pubblica elettiva (quindi un Consigliere comunale, provinciale, circoscrizionale non ne può far parte); i funzionari e gli impiegati degli uffici finanziari statali ed i dipendenti comunali; i componenti ed i segretari delle Commissioni Tributarie di qualsiasi grado; coloro che come funzionari di associazioni di categoria, svolgono attività di assistenza o rappresentanza dei contribuenti (quindi componenti del CAF ecc.); i magistrati; le persone in rapporto di parentela entro il quarto grado fra di loro; coloro che ricoprono l'incarico di Presidente, Responsabile di Associazioni locali, Comitati locali, ecc.; coloro che hanno riportato condanne penali per i quali esistono carichi pendenti. Articolo 6 – **Formazione dell'elenco dei candidati**. Come si forma l'elenco dei candidati? Verrà fatto un avviso pubblico, presumibilmente nei prossimi giorni, perché se vogliamo arrivare al 31 dicembre oggi è già 30 novembre, quindi dopo aver votato questa delibera verrà fatto un avviso pubblico domani o dopodomani, e daremo 15 giorni di tempo per chi vuole essere iscritto nell'elenco da cui poi il Consiglio comunale dovrà votare le persone da eleggere. Quindi il Comune emette apposito avviso da pubblicare all'Albo dell'Ente e nell'ambito del territorio. I soggetti interessati, entro il termine indicato, devono presentare domanda nella quale dichiarano di avere i requisiti previsti e allegano anche il proprio curriculum vitae. L'elenco dei candidati ha una validità di tre anni e potrà essere utilizzato anche successivamente all'elezione. L'articolo 7 – **Elezione del consiglio tributario**. L'articolo 7 prevede che i componenti del Consiglio Tributario vengono eletti dal Consiglio comunale secondo criteri che rispettino la competenza dei componenti, tra i soggetti inclusi nell'elenco all'articolo 6. Quindi noi tra tutte le persone residenti a Ossi, con i requisiti che abbiamo previsto, tra tutti quelli il Consiglio comunale ne dovrà scegliere cinque. Alla minoranza spetta la nomina di un componente. Questa è una norma di garanzia che stiamo prevedendo e che rispecchia anche i rapporti di voto sulla base delle preferenze, così come sono previsti dalla legge. Il voto per l'elezione dei consiglieri tributari è segreto. Ogni consigliere può esprimere due preferenze. In caso di parità risulterà eletto il candidato più anziano di età. Non sono previsti supplenti. I consiglieri eletti devono far pervenire l'accettazione, e nei confronti del Comune sono legati da un rapporto di mandato. Articolo 8 – **Durata del Consiglio Tributario**. Stabiliamo che il Consiglio Tributario rimane in carica fino alla scadenza del mandato amministrativo, quindi nel caso nostro fino alla primavera del 2015. Articolo 9 – **Nomina del presidente e del segretario**. Le funzioni di Presidente sono svolte da uno dei componenti che viene nominato dal Sindaco con proprio decreto, mentre le funzioni di segretario sono esercitate da un impiegato dei servizi finanziari.

Ovviamente anche qui originariamente nella previsione questo era un organo molto politicizzato; adesso si sta cercando invece il legislatore, siccome ha riesumato (le leggi sono figlie del tempo), una legge pensata nel '73, quando tu vai ad applicarla nel 2010, fai degli aggiustamenti e ovviamente devi tenere conto di tutte queste cose. Articolo 10 – **Cessazione, revoca e decadenza dalla carica.** Il Consigliere Tributario cessa dalla carica per: scadenza del mandato; dimissione volontarie; perdita dei requisiti; impossibilità di svolgere il proprio mandato per un periodo superiore a 150 giorni. Poi sono previste tutte le modalità di sostituzione. Il Consigliere decade: per la mancata partecipazione a quattro sedute consecutive; per sopravvenuta incompatibilità; per il venir meno dell'obbligo di riservatezza. Questa ovviamente è una cosa molto importante su cui ritorniamo anche in un articolo successivo, perché è vero che l'agenzia delle Entrate mette a disposizione tutte le dichiarazioni dei redditi al Consiglio Tributario, però noi stiamo prevedendo ovviamente 1) che non si possano fare fotocopie; 2) che gli atti vadano custoditi in un archivio e non possono uscire dall'archivio, quindi il Consiglio Tributario si riunisce lì e degli atti non può avere copia e stiamo prevedendo delle modalità anche a tutela della riservatezza. E soprattutto, quando andremo a scegliere come Consiglio comunale per le persone, scegliamo le persone che danno garanzia per il loro curriculum e per le loro qualità personali, persone che diano garanzia di riservatezza, massima riservatezza, anche perché l'orientamento nostro, perché noi come amministrazione abbiamo anche voce in capitolo, non è quello di prendere il mitragliatore e di sparare su qualsiasi cosa si muova, noi vogliamo intervenire su... finché non capiamo bene come funziona questa cosa, vogliamo intervenire su ambiti circoscritti e vedere poi come evolve la situazione. Articolo 11 – **Rappresentanza del consiglio tributario.** Stabilisce che il Consiglio Tributario è rappresentato dal Presidente, il quale firma gli atti. Tutti gli atti del Consiglio Tributario vengono considerati come un atto unitario, cioè esiste una volontà collettiva. Quindi se sono in cinque, 2 per il sì e 3 per il no, il Presidente esprime il no ed è una volontà collettiva dell'organo, come per il Consiglio comunale, d'altronde. Articolo 12 – **Sedute del consiglio tributario.** Le sedute del Consiglio Tributario sono presiedute dal Presidente e non sono pubbliche. Può chiedere di intervenire il contribuente per portare le sue ragioni. Articolo 13 – **Convocazione e validità delle sedute.** Il Consiglio Tributario viene convocato dal Presidente, a meno che non venga chiesto dall'Assessore al Bilancio o dal Responsabile del servizio tributi o dal Sindaco. L'avviso di convocazione va mandato per iscritto, quindi qui sono le stesse regole, più o meno, del Consiglio comunale. Articolo 14 – **Rapporti con l'amministrazione comunale.** Il Consiglio Tributario si rapporta con gli organi del Comune nel seguente modo: organo referente per la Giunta è il Sindaco o l'Assessore delegato; per il Consiglio Comunale è il Presidente del Consiglio comunale; per gli Uffici è il Direttore dell'area del servizio tributi. Articolo 15 – **Termini.** L'articolo 15 riporta una previsione legislativa, perché può succedere anche all'inverso. Può essere l'Agenzia delle entrate che manda una lettera al Consiglio Tributario e gli dice: "controllami, hai dati su questa persona?" E allora è il Consiglio Tributario si attiva non su propria iniziativa, ma per il fatto che l'Agenzia delle Entrate ti cerca. A quel punto lì c'è un termine fissato dalla legge di 50 giorni, entro cui il Consiglio Tributario deve rispondere. Attenzione. Io poco fa ho fatto l'esempio della Ferrari che può essere fuorviante. Quando il Consiglio Tributario obietta che una persona dichiara un reddito che non è corrispondente, l'esempio della Ferrari è che tu magari ce l'avevi in prestito da un amico, mi spiego? Non è che... cioè il Consiglio Tributario lavora su dati certi, cioè se uno ha 10 appartamenti affittati e non ne risulta nessuno registrato, il Consiglio Tributario cosa fa? Prende i dati catastali e vede chi è il proprietario; prende i contratti d'affitto e vede che non ce n'è nemmeno uno, allora a quel punto lì il Consiglio Tributario è certo di dire che ci sono 10 appartamenti affittati senza contratto. Ci siamo? Quindi il Consiglio Tributario lavora non sulle idee, non quello era in gita a Ibiza... quello può aver vinto al Superenalotto, gli può aver regalato i soldi l'amante, quello che gli pare. Quindi il Consiglio Tributario lavora su dati di fatto certi ed incontrovertibili. Se non ha elementi risponde l'Agenzia delle entrate: "non ho elementi per dire che la dichiarazione dei redditi di Tizio sia non conforme", perché non è che puoi scrivere cose inventate. Articolo 16 – **Doveri dei Consiglieri.** L'articolo 16 stabilisce i doveri dei Consiglieri, soprattutto per quanto riguarda la riservatezza. Articolo 17 – **Locali e mezzi del consiglio tributario.** L'articolo 17 stabilisce che il Consiglio tributario si riunisce nei locali messi a disposizione dal Comune. Articolo 18 – **Gratuità della carica.** L'articolo 18 stabilisce che la carica di Consigliere Tributario non è retribuita, cioè

non da diritto ad una indennità. È previsto però un gettone di presenza, pari a quello del Consiglio comunale che però mensilmente non può superare un quinto dell'indennità netta riconosciuta al Sindaco. Quindi, non è che questi qua che nominiamo impazziscono e fanno 10 riunioni alla settimana per avere il gettone di presenza. No, c'è un tetto mensile, per cui oltre un certo numero di riunioni, l'indennità non può crescere oltre quel numero di riunioni. Io confido sempre che andremo ad eleggere persone con la testa sulle spalle. Articolo 19 – **Entrata in vigore**. L'entrata in vigore e norme transitorie; questo regolamento entra in vigore con l'esecutività. Quindi adesso cosa facciamo? Noi adesso discutiamo questo regolamento, dopodiché se il Consiglio lo approva, entro un paio di giorni massimo io faccio gli avvisi alla popolazione e diamo 15 giorni di tempo per fare le domande a tutti quelli che sono interessati. Dopodiché prepariamo un elenco di persone con il curriculum e il Consiglio comunale, all'interno di tutti quelli che faranno domanda ne sceglie 5, con votazione segreta, 2 preferenze, di cui 1 garantito per la minoranza. Questa è la proposta di Consiglio Tributario. Questo perché noi, entro il 31 dicembre, dobbiamo averlo istituito, funzionante. Dopodiché il prossimo anno può anche succedere, per come siamo in Italia, però adesso questa legge è in vigore, può succedere che a gennaio il Governo cambia idea, *iscancella tottu*, abbiamo fatto una cosa inutile. Questo io adesso non lo posso dire, però attualmente c'è una legge che dice ai Comuni: chi lo fa entro il 31 dicembre entra nel sistema del Federalismo fiscale; chi non fa questo entro il 31 dicembre è fuori da questo sistema, e la legge adesso è vigente. Questa cosa scadeva il 31 agosto, l'hanno prorogata al 31 dicembre. Quindi noi questo atto lo stiamo portando, non perché siamo convinti al 100%, però vogliamo essere all'interno del nuovo sistema che si sta creando. Poi, ripeto, *chie cumanda faghet legge*, se non sarà più così ci adegueremo. Grazie.

**Presidente:** E se non arriva neanche una domanda?

**Sindaco:** Quello sarà un problema, bisogna farne arrivare. Ditelo.

**Presidente:** Interventi? Prego Consigliere Cassano.

**Consigliere Gavino Raimondo Cassano:** Brevemente per dire che la preoccupazione del Presidente, secondo me, è la mia, è la nostra, nel senso che se noi metteremo l'avviso, come dovremo, perché questo prevede all'Albo Pretorio, secondo me li dovremo sollecitare noi coloro che avranno il coraggio, perché ci vuole coraggio ad entrare in questa commissione. E quindi indirettamente poi alla fine diventa anche un organismo politico, nel senso che, la nostra sollecitazione sarà mirata certamente ad uno che si avvicina a noi; la vostra sollecitazione sarà mirata a uno che si avvicina al gruppo misto, al gruppo socialista e via dicendo; oppure addirittura cittadini comuni. Però non è facile farli entrare. Perché? Perché il rischio è grosso e il compenso è molto minimo, anche se alla fine con l'articolo 18, diciamo che avranno un gettone di presenza e non dovranno superare, nel numero complessivo delle loro riunioni mensili, un quinto, che non ho capito quanto è, perché ... tu a questi glielo devi spiegare, perché a volte la gente rischia, però dice: "io rischio se ne vale la candela". Voi avete chiesto: "dovete diffondere, parlare"; cioè noi dobbiamo sensibilizzare qualcuno perché ci vuole un bel coraggio ad entrare a far parte di questo... Noi dobbiamo avere le idee chiare; siccome le idee chiare più che in questa occasione non la possiamo avere, allora sarebbe necessario conoscere quant'è che non possono superare? A quanto ammonta questo 1/4, 1/5, perché io onestamente non lo so. Immaginate se me lo chiedono, che figura ci faccio? O che figura ci facciamo noi nel chiedere. Quant'è 600 o 700 1/5? Adesso non voglio speculare...

**Sindaco:** 350 euro tutti e cinque, 60 euro al mese.

**Consigliere Gavino Raimondo Cassano:** *No appo cumpresu nudda*. Scusate, siccome c'è un po' di confusione, io in queste cose voglio essere...

**Presidente:** 400 euro al netto, tutti e cinque però.

**Consigliere Gavino Raimondo Cassano:** Non deve superare i 400 euro al mese, al netto però.

**Sindaco:** Non solo e gli danno i soldi quando li hanno recuperati.

**Consigliere Gavino Raimondo Cassano:** Il gettone glielo dobbiamo dare. Comunque è un compito arduo, difficile, coraggioso, perché chi è che entra a controllare la mia, fermo restando che la mia è sempre veritiera, perché è alla fonte, *non si podet isbagliare*. Ci sono due diversità, da lì prendi, punto e basta. È

difficile trovare persone disponibili. Secondo me sarà molto difficile. Io non so se ce la faremo a rispettare, a meno che, scusate, ...

**Presidente:** Ringraziamo il Consigliere Cassano. Altri interventi? Prego Consigliere Mura.

**Consigliere Giovanni Mura:** Un punto è questo: l'articolo 5 del comma B, cioè comma 1 e il sottocomma B cioè: risiedere nel territorio del Comune ed essere iscritto nelle liste elettorali dello stesso. Secondo me a questo punto è la prosecuzione del dubbio del Consigliere Cassano, perché secondo me è meglio che non risieda nel Comune di Ossi per muoversi più liberamente e per non essere anche condizionato.

**Sindaco:** Attento però Consigliere Mura, è previsto dalla legge, questo non lo possiamo cambiare.

**Consigliere Giovanni Mura:** Per forza deve risiedere nel Comune di Ossi?

**Sindaco:** Certo, iscritto alle liste elettorali, deve essere proprio residente, come un Consigliere comunale.

**Consigliere Giovanni Mura:** L'altro aspetto è l'elezione del Consiglio Tributario, quindi l'articolo 7.1: "i componenti del Consiglio Tributario vengono eletti dal Consiglio comunale", cioè quindi praticamente vengono eletti dalla maggioranza? Tutti dalla maggioranza vengono eletti, perché la maggioranza ??? Quindi il rapporto è 1 a 6; invece il rapporto maggioranza-opposizione è 1 a 2, 2,1, qualcosa del genere.

**Sindaco:** Ma se conti i voti di preferenza, noi abbiamo 24 e voi avete 10.

**Consigliere Giovanni Mura:** Cosa vuol dire? Noi praticamente siamo la metà di voi, qualcosa in più voi siete, e quindi non c'è questo rapporto, non c'è questa proporzione. ?? Praticamente significa che questi componenti il Consiglio, si troveranno condizionati dalla scelta politica, perché sostanzialmente verranno scelti dalla politica. L'articolo 9: "le funzioni del Presidente del Consiglio Tributario sono svolte da una componente eletta dal Consiglio comunale, nominato dal Sindaco con proprio decreto", cioè stiamo ancora di più marcando la situazione politica. Il fatto che lo nomini il Sindaco è ancora un qualcosa che marca di più questa partecipazione politica, condizionamento politico. Quindi il Presidente del Consiglio Tributario contesterà i fatti del .... e vabbè ma purtroppo non gli ho fatti io gli allegati.

**Presidente:** Scusate. Prego Consigliere, continui.

**Consigliere Giovanni Mura:** Qua, quando praticamente viene il Presidente del Consiglio del Tribunale ?? del Consiglio ha segnato il termine di 10 giorni per le controdeduzioni. Nel caso di revoca del Presidente, sarà il Sindaco che provvederà alla contestazione dei fatti. Secondo me anche questo...

**Sindaco:** È previsto dalla legge anche quello.

**Consigliere Giovanni Mura:** Tutto previsto dalla legge?

**Sindaco:** Sì, perché se il Presidente revoca un Consigliere, la questione la segue il Presidente. Se da revocarsi è il Presidente, ci vuole un'autorità... Chi lo revoca il Presidente? Un Consigliere non può e quindi la legge indica il Sindaco.

**Consigliere Giovanni Mura:** Provvederà il Sindaco. Va bene, in ogni caso io questo non lo condivido.

**Sindaco:** Noi dobbiamo scegliere delle persone con la testa... Io capisco che questa è una cosa delicatissima e quindi dobbiamo scegliere delle persone col sale in zucca, cioè delle persone responsabili, con la testa sulle spalle, non gente che entra lì e impazzisce, ce l'ha a morte contro Tizio e va a perseguire... Queste sono cose chiare. Anche voi come Consiglieri scegliete una persona equilibrata. Qui non andiamo a casaccio, cioè scegliamo persone equilibrate. Guardate che è un pasticcio, poi lo Stato quando taglierà rimaniamo in mutande, cioè poi ???

**Consigliere Giovanni Mura:** Poi l'articolo 11: il Presidente del Consiglio Tributario praticamente funge da unico referente nei rapporti tra il Comune e il Consiglio medesimo. Secondo me proprio il Comune per intendere l'organo politico dev'essere escluso, secondo me deve avere rapporti esclusivamente con gli uffici e con l'Amministrazione, di modo che la politica non c'entri niente in queste cose.

**Sindaco:** Ma Consigliere Mura, il Presidente ha rapporti con il Presidente per quanto riguarda il Consiglio comunale; con me per quanto riguarda la Giunta; e col capo ufficio di ragioneria per quanto riguarda gli uffici. Lui ha tre referenze. Lui per il Consiglio comunale, io per la Giunta e???

**Consigliere Giovanni Mura:** È per questo che io non sono d'accordo. Secondo me lui per essere, questo Presidente per essere libero e indipendente non deve avere rapporti se non con gli uffici amministrativi e basta, senza avere influenze della politica, perché diciamo così.

**Sindaco:** I rapporti sono i rapporti. Se c'è una cosa da portare in Consiglio comunale...

**Consigliere Giovanni Mura:** Tra l'altro è nominato dal Consiglio comunale, quindi secondo me si troverà in una condizione condizionata. Ma è sbagliato secondo me. Lui deve essere quanto più libero possibile da influenze esterne, influenze della politica e tanto più è nominato dal Consiglio comunale, quindi...

**Presidente:** Deve rispondere a noi.

**Consigliere Giovanni Mura:** Ma è sbagliato secondo me, altrimenti che libertà è quella? Lo affrontiamo un altro momento questo? Se avete tutti fretta. Io me lo sono letto e ho trovato delle cose che non sono d'accordo e ve lo sto dicendo, poi possiamo anche un altro momento. Sedute del Consiglio comunale: le stesse non sono pubbliche ed esse non può intervenire il contribuente, salvo che lo stesso chieda di esporre le sue ragioni. Secondo me invece vabbè che non devono essere pubbliche ed è giusto, però deve essere convocato il contribuente, perché se questo Consiglio riceve delle segnalazioni, questo qua prima di trovarsi ad affrontare problemi con l'Inps, con l'Agenzia delle entrate e via dicendo, è meglio che affronti il problema con il Consiglio tributario, di modo che magari certe segnalazioni, se sono errate, possono essere scoperte in quel momento là. Invece in questo modo, magari si riceve una segnalazione che può essere sbagliata, e quel poveraccio si ritrova ad avere dei problemi direttamente con l'Agenzia delle Entrate, con l'Inps e via dicendo. Poi il punto 2: "Non possono assistere i senza diritto di voto, il Sindaco o l'Assessore", cioè possono assistere il Sindaco e l'Assessore. Secondo me già la loro presenza è condizionante è meglio che non ci sia, perché se questi qua sono liberi di valutare le cose senza influenze esterne è meglio, perché quello lì può essere anche la persona soggetta a segnalazione e a indagine, può essere, che ne so, abbia rapporto di parentela e amicizia con un rappresentante politico. È meglio che questa cosa non ci sia quindi; che il Consiglio Tributario sia composto da... perché nel momento in cui esercita la sua attività di controllo, che sia libero da influenze di questa natura. Convocazione ?? delle sedute. Il Consiglio Tributario si riunisce su convocazione del Presidente, oppure la stessa può essere promossa a seguito di richiesta scritta dal Sindaco, dall'Assessore al Bilancio oltre a spese del servizio ?? Secondo me con questo ritorniamo al punto di poco fa, Sindaco o Assessore, secondo me è sbagliato, perché sono personalità politiche, quindi sono elementi condizionanti. "L'avviso di convocazione, con il relativo ordine del giorno, deve essere comunicato anche al Sindaco e al responsabile del Servizio Tributi" e questo si riallaccia sempre allo stesso discorso. Secondo me no, perché appunto potrebbero condizionare l'andamento. Rapporto con l'Amministrazione comunale: "il Consiglio Tributario, soprattutto per quanto concerne l'attività amministrativa connessa con le sue funzioni, si avvale del supporto tecnico dei responsabili degli uffici comunali, e può ricevere da questo, tramite motivata richiesta del Presidente al Sindaco, copia dei documenti ed elementi in loro possesso ritenuti utili allo svolgimento delle sue funzioni". Secondo me il Sindaco è sempre una cosa tutta legata, cioè il Sindaco non ci deve entrare niente, perché è sempre un elemento condizionante della politica. "Il Consiglio tributario partecipa, se è invitato, alle sedute del Consiglio comunale, della Giunta e richiesta dei rispettivi presidenti". Secondo me non deve essere invitato, quanto meno se la Giunta o il Consiglio comunale ha delle interrogazioni da fare, può essere convocato, ma non invitato. Poi, "gli organi di collegamento sono (tornando al discorso del Sindaco): la Giunta, il Sindaco e l'Assessore delegato. Per il Consiglio comunale il Presidente". E appunto no, è una risposta che vi ho dato già poco fa. Articolo 15: termini. Al fine del rispetto del termine di cui all'articolo 2 comma 3 del presente regolamento, il Consiglio Tributario deve trasmettere agli uffici comunali competenti... in una risposta che ha dato poco fa. Secondo me prima deve essere avvisato il contribuente appunto, oggetto dell'accertamento e messo in grado di dare la sua spiegazione. Solo dopo, se questo non è in grado di rispondere alle segnalazioni, allora deve essere avviata la procedura di inoltrare all'Agenzia delle entrate e agli altri uffici competenti. Articolo 16: Doveri dei Consiglieri. "È fatto obbligo a ciascun Consigliere di allontanarsi dalla seduta quando venga esaminata la propria posizione fiscale o del coniuge di un parente o un affine entro il quarto grado ai sensi del Codice Civile ovvero di altri con i quali esista un rapporto di debito o credito, di società o di associazione in attività economiche o professionali, di gerarchia di lavoro o, in genere, di dipendenza". Per questo motivo appunto è meglio che non ci sia la presenza degli amministratori locali politici, proprio per evitare questo problema, perché il problema non può nascere solo all'interno del Consiglio Tributario, ma appunto anche della rappresentanza politica. Ho terminato.

**Presidente:** Ringraziamo il Consigliere Mura. Altri interventi? Prego Sindaco.

**Sindaco:** Una precisazione è questa. Non è che il Sindaco partecipa alle riunioni del caso singolo, cioè zia Peppa ha la contestazione e il Sindaco partecipa per dire o per non dire. Il Sindaco partecipa per stabilire i settori su cui interveniamo. Cioè se l'orientamento è quello di cercare gli affitti senza contratto, si dà un indirizzo su questo e quindi vuol dire che non si cerca un'altra cosa. Cioè la partecipazione è per la linea generale, poi il caso singolo se lo vede più che il Presidente, ancora di più lo vedono gli uffici con l'Agenzia delle entrate, cioè qua il Presidente non è il kamikaze che va a prendere... e poi, ripeto, sono dati certi, dati certi. Se il Consiglio Tributario di una cosa non è sicuro, diranno non abbiamo elementi a conoscenza per... quindi la legge lo dice chiaro, deve intervenire soltanto per casi certi, cioè tu prendi uno che ha fatto domanda alla mensa scolastica di essere esentato perché nulla tenente e poi invece dai controlli risulta fuori che, allora tu lì hai un elemento certo, che lui ti ha dichiarato che è nulla tenente e invece non è vero. Questa è la cosa, poi figuratevi se il Sindaco o l'Assessore che si mette in mezzo a queste cose qua.

**Presidente:** Ringraziamo. Ci sono altri interventi? Se non ci sono interenti mettiamo in votazione il sesto punto: "Istituzione del Consiglio Tributario ed approvazione del Regolamento di funzionamento". Chi è favorevole? Chi è contrario? Uno contrario. Votiamo l'esecutività immediata per questo così gli diamo tempo per pubblicare i bandi. Chi è favorevole? Chi è contrario? Io direi di aggiornarci vista l'ora. Ci rimangono: "Modifica Regolamento Sistema Interbibliotecario Coros Figulinas" e "Istituzione Camera di conciliazione Anci Sardegna", e più il punto quattro e le interrogazioni che la risposta l'abbiamo già data. Stabiliamo una data. Domani è primo, la prossima settimana?

**Sindaco:** Se facciamo il 19 chiudiamo l'anno anche. Lunedì 19 dicembre e così portiamo tutto quello che c'è da portare e ci vediamo dopo la Befana.